Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 108° — Numero 97

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 18 aprile 1967 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Annuo L. 17.030 - Semestrale L. 9.020 - Trimestrale L. 5.010 - Un fascicolo L. 75 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Annuo L. 13.530 - Semestrale L. 7.520 - Trimestrale L. 4.010 - Un fascicolo L. 65 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo — Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno
I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/40500 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato - Piazza Verdi, 10, Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro. Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 marzo 1967, n. 194.

Riconoscimento, agli effetti civili, della unione della Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano con quella di Sant'Urbano, nel comune di Fumane (Verona).

N. 194. Decreto del Presidente della Repubblica 7 marzo 1967, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Verona in data 31 gennaio 1966, relativo alla unione perpetua « aeque principalis » della Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano, in frazione Manune del comune di Fumane (Verona), con quella di Sant'Urbano in frazione Molina dello stesso Comune.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 *aprile* 1967
Atti del Governo, registro n. 210, *foglio n.* 95. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 marzo 1967, n. 195.

Riconoscimento, agli effetti civili, della unione della Parrocchia di San Rocco C. con quella di San Pietro Apostolo, nel comune di Zuglio (Udine).

N. 195. Decreto del Presidente della Repubblica 7 marzo 1967, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Udine in data 25 luglio 1966, relativo alla unione perpetua « aeque principalis » della Parrocchia di San Rocco C., in frazione Fielis del comune di Zuglio (Udine), con quella di San Pietro Apostolo nello stesso Comune.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 aprile 1967
Atti del Governo, registro n. 210, foglio n. 96. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 marzo 1967, n. 196.

Riconoscimento, agli effetti civili, della unione della Parrocchia di San Giovanni Battista con quella dei Santi Gervasio e Protasio Martiri, nel comune di Nimis (Udine).

N. 196. Decreto del Presidente della Repubblica 7 marzo 1967, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Udine in data 25 luglio 1966, relativo alla unione perpetua « aeque principalis » della Parrocchia di San Giovanni Battista, in frazione Ramandolo del comune di Nimis (Udine), con quella dei Santi Gervasio e Protasio Martiri nello stesso Comune.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 aprile 1967
Atti del Governo, registro n. 210, foglio n. 93. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 marzo 1967, n. 197.

Riconoscimento, agli effetti civili, della unione della Parrocchia di San Michele Arcangelo con quella di Santa Maria, nel comune di Grimacco (Udine).

N. 197. Decreto del Presidente della Repubblica 7 marzo 1967, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Udine in data 25 luglio 1966, relativo alla unione perpetua « aeque principalis » della Parrocchia di San Michele Arcangelo. in frazione Topolò del comune di Grimacco (Udine) con quella di Santa Maria in contrada Liessa dello stesso Comune.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 aprile 1967
Atti del Governo, registro n. 210, foglio n. 94. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 novembre 1966.

Radiazione dal quadro del naviglio militare dello Stato della nave « Gazzella ».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni, sull'ordinamento della Marina militare;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 3 giugno 1949, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 7 luglio 1949, con il quale la nave è stata iscritta nel quadro del naviglio militare dello Stato dal 1° maggio 1949 con la classifica di dragamine e con la caratteristica « B-3 »;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 19 giugno 1950, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 22 del 27 gennaio 1951, con il quale la nave venne classificata nave ausiliaria e denominata « Gazzella »;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 12 ottobre 1953, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 280 del 5 dicembre 1953, con il quale la nave venne classificata nuovamente dragamine;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 29 aprile 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 19 giugno 1956, con il quale la nave venne classificata corvetta;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 18 febbraio 1960, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 31 marzo 1960, con il quale la corvetta « Gazzella » venne classificata nave scuola;

Considerato lo stato attuale della nave, e tenuto conto che non è conveniente per motivi di ordine tecnico-economico procedere alla sua rimessa in efficienza, come da verbale n. 3435-*bis* del 15 settembre 1966 del Consiglio superiore delle forze armate (sezione Marina);

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

Articolo unico.

La nave « Gazzella », di cui alle premesse, viene radiata dal quadro del naviglio militare dello Stato a decorrere dal 1° gennaio 1967.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1966

SARAGAT

TREMELLONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1967
Registro n. 16 Difesa, foglio n. 116

(3792)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 marzo 1967.

Composizione della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 23 dicembre 1966, n. 1147;

Vista la nota n. M/1415 in data 21 febbraio 1967, con la quale il Ministro per l'interno — sentiti, ai sensi dell'art. 58 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, gli impiegati e il Consiglio di amministrazione del personale — ha messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per assumere le funzioni di presidente effettivo e di membro effettivo della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale della Regione Friuli-Venezia Giulia e per il conseguente collocamento fuori ruolo, rispettivamente il vice prefetto dott. Suriano Giovanni ed il vice prefetto ispettore dott. Spedini Ferdinando;

Viste le deliberazioni in data 1° febbraio, 21 febbraio e 1° marzo 1967 del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, con le quali sono stati designati, per la nomina a membri effettivi e a membri supplenti della predetta sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale, i seguenti cittadini:

Zambruno Camillo, Fassetta Lucio e Muggia Luciano, membri effettivi;

Pellegrini Luciano, Munafò Domenico e Tagliaferro Enrico, membri supplenti;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

E' costituita, con sede presso la prefettura di Trieste, la sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Art. 2.

Con decorrenza dalla data del presente decreto e per il periodo di cinque anni, la sezione è così composta:

Presidente:

Suriano dott. Giovanni, vice prefetto.

Membri:

Zambruno Camillo, Fassetta Lucio e Muggia Luciano, designati dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia;

Spedini dott. Ferdinando, vice prefetto ispettore.

Membri supplenti:

Pellegrini Luciano, Munafò Domenico e Tagliaferro Enrico, designati dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1967

SARAGAT

MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *aprile* 1967
Registro n. 2 *Presidenza, foglio n.* 311

(4215)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 marzo 1967.

Composizione della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale del Piemonte.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 23 dicembre 1966, n. 1147;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica di pari data, con cui — sentito il Consiglio dei Ministri e su proposta del Ministro per l'interno — il prefetto dott. Giuliani Nicio cessa dalle funzioni ispettive ed è messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per essere nominato presidente effettivo della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale del Piemonte e, conseguentemente, collocato fuori ruolo;

Visto il verbale delle operazioni elettorali, svoltesi il 5 marzo 1967, per la designazione dei cittadini da nominare membri effettivi e membri supplenti della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale del Piemonte;

Accertato che, dalle operazioni elettorali, sono risultati designati per la nomina:

Belfiore Dino, Ronza Carlo e Bologna Sebastiano, membri effettivi;

Fioretta Piero, Rossi Francesco e Forchino Antonio, membri supplenti.

Vista la nota n. M/1415 in data 21 febbraio 1967, con la quale il Ministro per l'interno — sentiti, ai sensi dell'art. 58 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, l'impiegato e il Consiglio di amministrazione del personale — ha messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri il vice prefetto dott. Scrivano Giovanni, per assumere le funzioni di membro effettivo della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale del Piemonte e per il conseguente collocamento fuori ruolo;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

E' costituita, con sede presso la prefettura di Torino, la sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale del Piemonte.

Art. 2.

Con decorrenza dalla data del presente decreto e per il periodo di cinque anni, la Sezione è così composta:

Presidente:

Giuliani dott. Nicio, prefetto.

Membri:

Belfiore Dino, Ronza Carlo e Bologna Sebastiano, designati dai Consigli provinciali del Piemonte;

Scrivano dott. Giovanni, vice prefetto.

Membri supplenti:

Fioretta Piero, Rossi Francesco, Forchino Antonio, designati dai Consigli provinciali del Piemonte.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1967

SARAGAT

MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *aprile* 1967
Registro n. 2 *Presidenza, foglio n.* 310

(4216)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 marzo 1967.

Composizione della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale della Lombardia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 23 dicembre 1966, n. 1147;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica di pari data, con cui — sentito il Consiglio dei Ministri e su proposta del Ministro per l'interno — il prefetto dott. Santoro Nicola cessa dalle sue funzioni nella provincia di Cuneo ed è messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per essere nominato presidente effettivo della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale della Lombardia e, conseguentemente, collocato fuori ruolo;

Visto il verbale delle operazioni elettorali, svoltesi il 26 febbraio 1967, per la designazione dei cittadini da

nominare membri effettivi e membri supplenti della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale della Lombardia;

Accertato che, dalle operazioni elettorali, sono risultati designati per la nomina:

Schlesinger Piero, Salinari Raffaele e Brunetti Michele, membri effettivi;

Mauri Giuseppe, Cutrera Achille e Pedrazzoli Giovanni, membri supplenti;

Vista la nota n. M/1415 in data 21 febbraio 1967, con la quale il Ministro per l'interno — sentiti, ai sensi dell'art. 58 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, l'impiegato e il Consiglio di amministrazione del personale — ha messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri il vice prefetto ispettore dott. Materia Ettore, per assumere le funzioni di membro effettivo della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale della Lombardia e per il conseguente collocamento fuori ruolo;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

E' costituita, con sede presso la prefettura di Milano, la sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale della Lombardia.

Art. 2.

Con decorrenza dalla data del presente decreto e per il periodo di cinque anni, la sezione è così composta:

Presidente:

Santoro dott. Nicola, prefetto.

Membri:

Schlesinger Piero, Salinari Raffaele e Brunetti Michele, designati dai Consigli provinciali della Lombardia;

Materia dott. Ettore, vice prefetto ispettore.

Membri supplenti:

Mauri Giuseppe, Cutrera Achille e Pedrazzoli Giovanni, designati dai Consigli provinciali della Lombardia.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Roma, addì 16 marzo 1967

SARAGAT

MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 aprile 1967
Registro n. 2 Presidenza, foglio n. 312

(4217)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 marzo 1967.

Composizione della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale del Veneto.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 23 dicembre 1966, n. 1147;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica di pari data, con cui — sentito il Consiglio dei Ministri e su proposta del Ministro per l'interno — il prefetto dott. Mastrolilli Federico cessa dalle funzioni ispettive ed è messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per essere nominato presidente effettivo della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale del Veneto e, conseguentemente, collocato fuori ruolo;

Visto il verbale delle operazioni elettorali, svoltesi il 26 febbraio 1967, per la designazione dei cittadini da nominare membri effettivi e membri supplenti della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale del Veneto;

Accertato che, dalle operazioni elettorali, sono risultati designati per la nomina:

Maltauro dott. Mario, Dolcini dott. Walter e Da Mosto avv. Antonio, membri effettivi;

Pagotto avv. Sante, Belloni avv. Alberto e Tessari avv. Guidi, membri supplenti;

Vista la nota n. M/1415 in data 21 febbraio 1967, con la quale il Ministro per l'interno — sentiti, ai sensi dell'art. 58 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, l'impiegato e il Consiglio di amministrazione del personale — ha messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri il vice prefetto ispettore dott. Russo Perez Nino, per assumere le funzioni di membro effettivo della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale del Veneto e per il conseguente collocamento fuori ruolo;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

E' costituita, con sede presso la prefettura di Venezia, la sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale del Veneto.

Art. 2.

Con decorrenza dalla data del presente decreto e per il periodo di cinque anni, la sezione è così composta:

Presidente:

Mastrolilli dott. Federico, prefetto.

Membri:

Maltauro dott. Mario, Dolcini dott. Walter e Da Mosto avv. Antonio, designati dai Consigli provinciali del Veneto;

Russo Perez dott. Nino, vice prefetto ispettore.

Membri supplenti:

Pagotto avv. Sante, Belloni avv. Alberto e Tessari avv. Guido, designati dai Consigli provinciali del Veneto.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1967

SARAGAT

MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 aprile 1967
Registro n. 2 Presidenza, foglio n. 313

(4218)

DECRETO MINISTERIALE 29 gennaio 1967.

Soppressione dell'Agenzia consolare in Penzance (Gran Bretagna) alle dipendenze del Consolato generale in Londra.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto il regio decreto 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto il regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il decreto ministeriale 15 marzo 1948, registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1948, registro n. 9 Esteri, foglio n. 206, e successive modificazioni;

Decreta:

Articolo unico.

L'Agenzia consolare in Penzance (Gran Bretagna) alle dipendenze del Consolato generale in Londra, è soppressa.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed avrà effetto a decorrere dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 29 gennaio 1967

p. *Il Ministro*: LUPIS

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1967
Registro n. 255, foglio n. 291

(3813)

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1967.

Classificazione tra le statali di un tratto in variante della strada statale n. 67 « Tosco Romagnola » e declassificazione a comunale d'un tratto della stessa strada statale n. 67.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014;

Considerato che il comune di Firenze ha costruito, con il concorso nella spesa da parte dell'A.N.A.S. una variante alla strada statale n. 67 « Tosco Romagnola » per eliminare la strettoia di Rovezzano;

Ritenuto opportuno includere nel tracciato della strada statale suddetta tale tratto della lunghezza di ml. 720 che va dalla progressiva chilometrica 87 + 725 all'inizio della nuova traversa interna;

Ritenuto che occorra conseguentemente declassificare da statale a comunale il tratto dell'attuale strada statale n. 67 della lunghezza di ml. 425 che, dalla citata progressiva chilometrica 87 + 725, va verso la strettoia di Rovezzano;

Sentiti a norma degli articoli 3 e 12 della citata legge n. 126 il Consiglio d'amministrazione dell'A.N.A.S., il Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Amministrazione comunale di Firenze che si sono pronunciati rispettivamente l'11 febbraio 1965, il 26 luglio 1966 e l'8 ottobre 1963;

Vista la convenzione stipulata il 30 giugno 1966 tra l'A.N.A.S. ed il comune di Firenze;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014:

Art. 1.

E' classificato statale ed entra a far parte dell'itinerario della strada statale n. 67 « Tosco Romagnola » il tratto di strada della estesa di ml. 720 che va dalla progressiva chilometrica 87 + 725 all'inizio della nuova traversa interna.

Art. 2.

E' declassificato da statale a comunale il tratto della suddetta strada statale n. 67 lungo ml. 425 che unisce la citata progressiva chilometrica 87 + 725 alla strettoia di Rovezzano.

Il presente decreto, registrato alla Corte dei conti, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 febbraio 1967

Il Ministro: MANCINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 marzo 1967
Registro n. 5 Lavori pubblici, foglio n. 281

(3878)

DECRETO MINISTERIALE 28 marzo 1967.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site nel territorio del comune di Charvensod (Aosta).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la Commissione regionale di Aosta per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 10 febbraio 1966 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato, ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona di Bondine e le due aree a monte e a valle della strada per Pila, site nel comune di Charvensod, in ampliamento del vincolo già precedentemente imposto;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Charvensod (Aosta);

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico perchè interessano due notevoli pianori verdi situati a quote differenti ed in posizioni elevate e particolarmente suggestive dai quali si possono ammirare la città di Aosta, che appare come situata ai piedi dei pianori, il tratto di valle centrale, punteggiata da secolari castelli da Saint-Nicolas a Saint Vincent, le prime propaggini della valle del Gran San Bernardo, lo scenario di montagna che va dal gruppo del Rutor al gruppo del Monte Rosa, gli ameni luoghi interessati dalla stessa proposta di vincolo, il fiume Dora Baltea ed il vecchio nucleo del capoluogo di Charvensod costituito da costruzioni aventi un caratteristico aspetto per la spontanea concordanza e fusione fra la espressione della natura e quella del lavoro umano;

Decreta:

Le zone site nel territorio del comune di Charvensod, come sotto specificate, hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sono

quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tali zone sono delimitate nel modo seguente:

a) *zona di Bondine*

con le particelle numeri 130, 287, 137, 138, 141, 309, 142, 67, 70, parte 63, 271, 43, 46, 45 del foglio XVI, con le particelle numeri 54, 57, 185, 58 del foglio XVII, con il confine del vincolo lungo la strada Aosta-Pila nel tratto Pont Suaz-Reverier di cui alla proposta della Commissione regionale per la tutela delle bellezze naturali della Valle di Aosta in data 2 luglio 1964, con il canale inferiore, attraversamento strada comunale da Charvensod a Piscina Salà Leyzérè, con il canale inferiore, con le particelle numeri 212, 215 del foglio XVI, attraversamento strada comunale da Charvensod a Piscina Salà Leyzérè, con le particelle numeri 222, 224, 226, 229, 161, 160, 159, 129 del foglio XVI, fino a ricongiungersi con la particella n. 130 del foglio XVI.

b) *zona del capoluogo, a monte della strada per Pila*

con il confine del vincolo lungo la strada Aosta-Pila nel tratto Pont Suaz-Reverier di cui alla proposta della Commissione regionale per la tutela delle bellezze naturali della Valle di Aosta in data 2 luglio 1964, con la particella n. 186 del foglio XI, con le particelle numeri 23, 22 del foglio XVI, con la strada comunale da Charvensod a Reverier, attraversamento strada comunale da Charvensod a Reverier, con la strada comunale da Charvensod a Reverier, attraversamento canale inferiore, con il canale inferiore, attraversamento strada comunale da Charvensod a S. Grato, con il foglio XV, con le particelle numeri 360, 336, 333, 520, 323, 322, 321, 313, 312, 262, 258 del foglio X, fino a ricongiungersi con il confine del vincolo lungo la strada Aosta-Pila nel tratto Pont Suaz-Reverier.

c) *zona del capoluogo a valle della strada per Pila*

con le particelle numeri 192, 198, 199, 200, 201, 202, 203 del foglio IX, con il foglio V, con il foglio VI, con le particelle numeri 88, 89, 90, 91, 92, 311 del foglio XI, con il confine del vincolo lungo la strada Aosta-Pila nel tratto Pont Suaz-Reverier di cui alla proposta della Commissione regionale per la tutela delle bellezze naturali della Valle di Aosta in data 2 luglio 1964, con le particelle numeri 162, 149, 144, 146 del foglio IX, attraversamento strada comunale da Charvensod ad Aosta, fino a ricongiungersi con la particella n. 192 del foglio IX.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione regionale per la tutela delle bellezze naturali di Aosta.

La Soprintendenza ai monumenti, antichità e belle arti di Aosta curerà che il comune di Charvensod provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria delle zone vincolate, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 28 marzo 1967

p. *Il Ministro*: CALEFFI

Commissione regionale per la tutela delle bellezze naturali della Regione della Valle di Aosta

Estratto del verbale

Il giorno 10 febbraio 1966, alle ore 16, nella sala delle adunanze della Giunta regionale, convocata per determinazione del Presidente, con avvisi scritti e spediti a domicilio di ciascun membro ed ai sindaci dei Comuni interessati, si è riunita, sotto la presidenza dell'avv. Severino Caveri, Presidente della Giunta regionale, in seduta privata ed in prima convocazione, la Commissione regionale per la tutela delle bellezze naturali della Valle d'Aosta.

(*Omissis*).

COMUNE DI CHARVENSOD - Ampliamento vincolo zone di Bondine e capoluogo.

La Commissione regionale per la tutela delle bellezze naturali della Valle di Aosta:

preso atto che nella riunione del 22 ottobre 1964 erano state incluse nell'elenco delle località da tutelare di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, due fasce di 50 metri di larghezza a monte ed a valle della strada regionale Aosta-Pila nel tratto che va dal Pont Suaz a Reverier, in comune di Charvensod, e che gli atti relativi, dopo l'espletamento delle formalità prescritte dalla sopracitata legge, sono stati inoltrati al Ministero della pubblica istruzione per la definizione della pratica di vincolo;

Considerato che la zona di Bondine e quella del capoluogo di Charvensod non sono soggette a tutela, non rientrando detti comprensori nella precedente proposta che interessava aree costituenti, come quelle interessate dal presente verbale, quadri naturali di rilevante valore e di particolare importanza paesistica con andamenti altimetrici tali da costituire belvederi dai quali si possono ammirare scorci panoramici bellissimi e che pertanto si rende necessaria l'estensione del vincolo alle suddette zone;

Rilevato che le zone di Bondine e del capoluogo di Charvensod proposte a vincolo interessano due notevoli pianori verdi situati a quote differenti ed in posizioni elevate e particolarmente suggestive dai quali si possono ammirare la città di Aosta, che appare come situata ai piedi dei pianori, il tratto di valle centrale, punteggiata da secolari castelli da Saint-Nicolas a Saint-Vincent, le prime propaggini della valle del Gran San Bernardo, lo scenario di montagne che va dal gruppo del Rutor al gruppo del Monte Rosa, gli ameni luoghi interessati dalla proposta di vincolo, il fiume Dora Baltea ed il vecchio nucleo del capoluogo di Charvensod costituito da costruzioni aventi un caratteristico aspetto per la spontanea concordanza e fusione fra la espressione della natura e quella del lavoro umano;

Accertato come i comprensori proposti a vincolo abbiano tutti i presupposti per essere dichiarati di notevole interesse pubblico, verificata l'opportunità di una tutela in modo che qualunque opera in condizione di modificare l'aspetto esteriore della località sia preventivamente sottoposta all'esame della Soprintendenza regionale ai monumenti che potrà richiedere, ove necessario, opportune modifiche onde ottenere che movimenti e valori di masse, effetti di chiaro scuro, importanza e distribuzione di elementi decorativi, rapporti di colori, armonizzino con l'ambiente circostante, impedendo quelle costruzioni che per forma, dimensione, posizione o volumi, verrebbero ad arrecare un serio pregiudizio all'integrità paesistica o a danneggiare le visuali panoramiche;

Preso atto che il sindaco del comune di Charvensod si dichiara favorevole all'ampliamento del vincolo della zona di Bondine e contrario all'ampliamento del vincolo del capoluogo di Charvensod, ritenendo che detta zona sia già sufficientemente tutelata dalle norme di regolamento edilizio e dalla Commissione edilizia comunale che affianca il sindaco nell'esame delle pratiche edilizie;

Con il parere favorevole del sindaco per la zona di Bondine e contrario per la zona del capoluogo e con i voti favorevoli degli altri membri presenti, la Commissione delibera di includere negli elenchi delle località da tutelare di cui all'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, le zone delimitate nel seguente modo, iniziando da nord verso est e quindi sud ed ovest, andando per ordine:

a) *zona di Bondine*:

con le particelle numeri 130, 287, 137, 138, 141, 309, 142, 67, 70, parte 63, 271, 43, 46, 45 del foglio XVI, con le particelle numeri 54, 57, 185, 58 del foglio XVII, con il confine del vincolo

lungo la strada Aosta-Pila nel tratto Pont Suaz-Reverier di cui alla proposta della Commissione regionale per la tutela delle bellezze naturali della Valle di Aosta in data 22 ottobre 1964, con il canale inferiore, attraversamento strada comunale da Charvensod a Piscina Salà Leyzérè, con il canale inferiore, con le particelle numeri 212, 215 del foglio XVI, attraversamento strada comunale da Charvensod a Piscina Salà Leyzérè, con la strada comunale da Charvensod a Piscina Salà Leyzérè, con le particelle numeri 222, 224, 226, 229, 161, 160, 159, 129 del foglio XVI, fino a ricongiungersi con la particella n. 130 del foglio XVI.

b) *zona del capoluogo, a monte della strada per Pila*:

con il confine del vincolo lungo la strada Aosta-Pila nel tratto Pont Suaz-Reverier di cui alla proposta della Commissione regionale per la tutela delle bellezze naturali della Valle di Aosta in data 22 ottobre 1964, con la particella n. 186 del foglio XI, con le particelle numeri 23, 22 del foglio XVI, con la strada comunale da Charvensod a Reverier, attraversamento strada comunale da Charvensod a Reverier, con la strada comunale da Charvensod a Reverier, attraversamento canale inferiore, con il canale inferiore, attraversamento strada comunale da Charvensod a S. Grato, con il foglio XV, con le particelle numeri 360, 336, 333, 520, 323, 322, 321, 313, 312, 262, 258 del foglio X, fino a ricongiungersi con il confine del vincolo lungo la strada Aosta-Pila nel tratto Pont Suaz-Reverier;

c) *zona del capoluogo, a valle della strada per Pila*:

con le particelle numeri 192, 198, 199, 200, 201, 202, 203 del foglio IX, con il foglio V, con il foglio VI, con le particelle numeri 88, 89, 90, 91, 92, 311 del foglio XI, con il confine del vincolo lungo la strada Aosta-Pila nel tratto Pont Suaz-Reverier di cui alla proposta della Commissione regionale per la tutela delle bellezze naturali della Valle di Aosta in data 22 ottobre 1964, con le particelle numeri 162, 149, 144, 146 del foglio IX, attraversamento strada comunale da Charvensod ad Aosta, fino a ricongiungersi con la particella n. 192 del foglio IX.

(3801)

DECRETO MINISTERIALE 29 marzo 1967.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel territorio del comune di Paladina (Bergamo).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357 per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 14 aprile 1965 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona pedecollinare sita nel comune di Paladina;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Paladina (Bergamo);

Viste le opposizioni presentate a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da parte dei signori Maccari e del sig. Agostino Mazzoleni;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, a presentare, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè, sita nella zona collinare di Bergamo — in gran parte già vincolata — presenta un caratteristico aspetto paesaggistico che è quello tipico delle prealpi bergamasche a boschi e giardini con ville e vecchie case sparse, il tutto godibile dalla strada provinciale Dalmine-Villa d'Almè che si snoda ai piedi della zona in questione;

Decreta:

L'area sita nel territorio del comune di Paladina (Bergamo), costituita dalla zona pedecollinare, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: dalla nuova strada Dalmine-Villa d'Almè - dal confine con il comune di Almè, dal confine con il comune di Sorisole, dal confine con il comune di Bergamo, dal confine con il comune di Valbrembo - sino a ricongiungersi alla nuova strada provinciale Dalmine-Villa d'Almè.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Paladina provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto allo albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 20 marzo 1967

p. *Il Ministro*: CALEFFI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bergamo

Verbale n. 1 - Adunanza del 14 aprile 1965

L'anno 1965, addì 14 del mese di aprile, alle ore 9,30, nella sala antistante all'aula consiliare dell'Amministrazione provinciale di Bergamo, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali, per esaminare il seguente ordine del giorno:

(*Omissis*).

6) PALADINA (Bergamo) - Vincolo della zona pedecollinare.

(*Omissis*).

LA COMMISSIONE

Considerato che l'area in discussione si trova nella zona collinare di Bergamo la quale è in gran parte già vincolata e che la medesima è costituita da un caratteristico aspetto paesaggistico che è quello tipico delle prealpi bergamasche a boschi e giardini con ville e vecchie case sparse;

Constatato inoltre che il suo aspetto di paesaggio collinare è visibile dalla strada provinciale Dalmine-Villa d'Almé che si snoda ai piedi della zona in questione.

Delibera:

a maggioranza, con l'astensione dell'arch. Pizzigoni, l'apposizione del vincolo ai sensi dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla parte del territorio del comune di Paladina delimitato dai seguenti confini:

a cominciare da ovest: dalla nuova strada Dalmine-Villa d'Almè, dal confine con il comune di Almè, dal confine con il comune di Sorisole, dal confine con il comune di Bergamo, dal confine con il comune di Valbrembo, sino a ricongiungersi alla nuova strada provinciale Dalmine-Villa d'Almè.

(*Omissis*).

(3802)

DECRETO MINISTERIALE 31 marzo 1967.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Perugia.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014;

Visto l'atto n. 419 del 31 agosto 1964, con il quale l'Amministrazione provinciale di Perugia ha deliberato di classificare tra le provinciali la strada bivio Fucello-bivio Castiglionese;

Visto il voto n. 52 del 17 gennaio 1967, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha riconosciuto che la strada in parola possiede i requisiti voluti dall'art. 4 della succitata legge n. 126;

Ritenuto che la strada suddetta della lunghezza di km. 0 + 500 può pertanto, essere classificata provinciale a termini dell'art. 5 della legge n. 126;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014, la strada che unisce la strada provinciale Castiglionese in corrispondenza del bivio cabina U.N.E.S. alla strada provinciale Panicale-Paciano in corrispondenza del bivio Fucello, in comune di Panicale, di km. 0 + 500 è classificata provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 31 marzo 1967

Il Ministro: MANCINI

(3783)

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1967.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Cagliari.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014;

Vista la richiesta del Consorzio di bonifica del Basso Sulcis in data 12 luglio 1961 avanzata per il tramite della Cassa per il Mezzogiorno con nota n. 2/57415 dell'11 settembre 1961 intesa ad ottenere la classificazione tra le provinciali della strada « dall'innesto della strada statale n. 126, presso Flumentepido a Bruncu Teula e da Bruncu Teula a Matzaccara »;

Visto il voto 31 ottobre 1962, n. 2060, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso al riguardo parere favorevole;

Visto l'atto n. 1052 del 27 marzo 1964, con il quale l'Amministrazione provinciale di Cagliari ha deliberato di classificare provinciale il tratto « Bruncu Teula-Matzaccara », della strada suddetta;

Visto l'atto n. 440 del 5 febbraio 1965, con il quale l'Amministrazione provinciale di Cagliari ha deliberato di opporsi alla provincializzazione dell'intera strada;

Vista la nota ministeriale n. 5125 del 15 dicembre 1965, con la quale richiede di chiarire il contrasto esistente tra le due citate deliberazioni;

Vista la nota 31 gennaio 1966, n. 28343, con la quale l'Amministrazione provinciale di Cagliari ha confermato il parere che detta strada debba essere provincializzata oltre che per ottemperare alla decisione del Consiglio superiore dei lavori pubblici anche per l'impegno preso con la Casmez all'atto del finanziamento dei lavori, di perpetua manutenzione;

Visto il voto n. 244 del 22 febbraio 1966, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha confermato che l'intera strada in parola è in possesso dei requisiti voluti dalla succitata legge n. 126;

Ritenuto che la strada « dall'innesto strada statale n. 126 presso Flumentepido a Bruncu Teula e da Bruncu Teula a Matzaccara » di km. 9 + 186, può, pertanto, essere classificata provinciale a termini dell'art. 5 della legge n. 126;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014, la strada « dall'innesto strada statale n. 126 presso Flumentepido a Bruncu Teula e da Bruncu Teula a Matzaccara » di km. 9 + 186 è classificata provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 4 aprile 1967

Il Ministro: MANCINI

(3781)

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1967.

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Villa d'Ogna, società cooperativa a responsabilità illimitata, con sede in Villa d'Ogna (Bergamo).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, modificato con la legge 4 agosto 1955, n. 707;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Considerato che nei confronti della Cassa rurale ed artigiana di Villa d'Ogna, società cooperativa a responsabilità illimitata, con sede in Villa d'Ogna (Bergamo), ricorrono gli estremi previsti nell'art. 57 lettere *a*) e *b*) del citato regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni, per lo scioglimento degli Organi amministrativi dell'azienda e la sottoposizione della stessa all'amministrazione straordinaria di che al titolo 7°, capo 8° del medesimo regio decreto-legge numero 375;

Sulla proposta della Banca d'Italia;

Ritenuta l'urgenza;

Decreta:

Gli Organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Villa d'Ogna, società cooperativa a responsabilità illimitata, con sede in Villa d'Ogna (Bergamo), sono sciolti in applicazione del combinato disposto degli articoli 33 del testo unico, approvato con regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, modificato con la legge 4 agosto 1955, n. 707, e 57 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 12 aprile 1967

Il Ministro: COLOMBO

(4221)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Divieto di caccia e uccellagione nella zona « Monte Zatta » compresa nei comuni di Borzonasca, Mezzanego e Ne (Genova) ai lepri, scoiattoli, conigli selvatici, daini, caprioli, gallinacei, colombidi, rampicanti, passeracei, palmipedi, trampolieri e rapaci.

Con decreto ministeriale 30 marzo 1967, fino al 30 giugno 1972 è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione alle lepri, scoiattoli, conigli selvatici, daini, caprioli, gallinacei, colombidi, rampicanti, passeracei, palmipedi, trampolieri e rapaci, nella zona « Monte Zatta » compresa nei comuni di Borzonasca, Mezzanego e Ne (prov. Genova) dell'estensione di ettari 800 delimitata dai sottoindicati confini:

Partendo da Prato Pinello, si segue la zona demaniale (già provvista di tabelle), quindi la Valle del Prato dei Galli e la Val Mogliana sino in località Lertona; da questo punto si risale brevemente la valle sino in località La Torre, procedendo poi, alla stessa altitudine, sino al Casone della Roncalla.

Si procede per il sentiero della Ripa Alta (sopra l'abitato di S. Siro Foce), si seguono quindi per breve tratto il torrente Fossetto e la Valle dei Castelletti; si continua col sentiero delle Ringhe che passando per il Groppo raggiunge le case di Zatta e prosegue per il Colle del Cerro di Sopra passando in località Tre Fontane.

Dal Colle del Cerro di Sopra si segue ancora il sentiero che va alla Valle delle Cascine passando quasi in cima alla pineta di Scigui. Dalla Valle della Cascine alla Valle delle Temie (non vi è sentiero), si continua sempre alla stessa altitudine passando sopra le rocce di Cascina Cantalia, si risale il sentiero sino al passo Gatta e poi ancora il sentiero (a fil di crinale) sino a raggiungere nuovamente Prato Pinello.

(3743)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Nomina del commissario liquidatore della disciolta Società cooperativa agricola « Avvenire », con sede in Contane di Jolanda di Savoia (Ferrara).

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 30 marzo 1967 il geom. Adelmo Cavallari è nominato commissario liquidatore della Società cooperativa agricola « Avvenire », con sede in Contane di Jolanda di Savoia (Ferrara), già sciolta senza liquidatore al n. ord. 53 del decreto in data 20 settembre 1963.

(3793)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di certificato sostitutivo, a tutti gli effetti, di diploma originale di abilitazione professionale.

Il dott. Sergio Castellaneta, nato a Genova il 16 novembre 1932, ha dichiarato di avere smarrito il certificato sostitutivo, a tutti gli effetti, del diploma originale di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo rilasciatogli dalla Università di Genova in data 28 maggio 1958.

Se ne dà notizia ai sensi degli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo alla Università di Genova.

(3852)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione alla provincia di Chieti ad assumere un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1965

Con decreto ministeriale in data 3 aprile 1967, la provincia di Chieti viene autorizzata ad assumere un mutuo suppletivo di L. 139.480.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1965 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo suppletivo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3917)

Autorizzazione alla provincia di Matera ad assumere un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 8 aprile 1967, la provincia di Matera viene autorizzata ad assumere un mutuo suppletivo di L. 88.315.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo suppletivo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3913)

Autorizzazione al comune di Castrolibero ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 11 aprile 1967, il comune di Castrolibero (Cosenza) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 16.088.980, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3947)

Autorizzazione al comune di Casole Bruzio ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 11 aprile 1967, il comune di Casole Bruzio (Cosenza) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 27.101.075, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3948)

Autorizzazione al comune di Cleto ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 11 aprile 1967, il comune di Cleto (Cosenza) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 13.907.905, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3949)

Autorizzazione al comune di Civita ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 11 aprile 1967, il comune di Civita (Cosenza) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 17.668.495, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3950)

Autorizzazione al comune di Bagnacavallo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Bagnacavallo (Ravenna) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 19.016.180, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3951)

Autorizzazione al comune di Bagnara di Romagna ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Bagnara di Romagna (Ravenna) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 3.901.830, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3952)

Autorizzazione al comune di Casola Valsenio ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Casola Valsenio (Ravenna) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 36.916.894, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3953)

Autorizzazione al comune di Sant'Agata sul Santerno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Sant'Agata sul Santerno (Ravenna) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 12.245.305, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3954)

Autorizzazione al comune di Solarolo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Solarolo (Ravenna) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 14.810.680, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3955)

Autorizzazione al comune di Palazzuolo sul Senio ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Palazzuolo sul Senio (Firenze) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 28.487.120, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3956)

Autorizzazione al comune di Rufina ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Rufina (Firenze) viene autorizzato ad assumere un mudi L. 12.788.125, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3957)

Autorizzazione al comune di Vaiano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Vaiano (Firenze) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 14.500.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3960)

Autorizzazione al comune di Tavarnelle Val di Pesa ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Tavarnelle Val di Pesa (Firenze) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 53.673.198, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3959)

Autorizzazione al comune di San Piero a Sieve ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di San Piero a Sieve (Firenze) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 27.524.545, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3958)

Autorizzazione al comune di Vicchio ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Vicchio (Firenze) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 61.310.727, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3961)

Autorizzazione al comune di Caldarola ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Caldarola (Macerata) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 32.546.267, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3962)

Autorizzazione al comune di Mogliano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Mogliano (Macerata) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 12.953.404, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3963)

Autorizzazione al comune di Piazza al Serchio ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Piazza al Serchio (Lucca) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 3.155.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3964)

Autorizzazione al comune di Pieve Fosciana ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Pieve Fosciana (Lucca) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 12.613.674, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3965)

Autorizzazione al comune di Porto Recanati ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 12 aprile 1967, il comune di Porto Recanati (Macerata) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 77.789.383, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3966)

Autorizzazione al comune di San Pietro in Guarano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 8 aprile 1967, il comune di San Pietro in Guarano (Cosenza) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 14.936.894, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3914)

Autorizzazione al comune di Pagani ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 5 aprile 1967, il comune di Pagani (Salerno) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 259.000.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3915)

Autorizzazione al comune di Cellara ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 11 aprile 1967, il comune di Cellara (Cosenza) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 13.311.786, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(3946)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 74

Corso dei cambi del 17 aprile 1967 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,57	624,61	624,62	624,65	624,57	624,63	624,63	624,65	624,63	624,65
$ Can.	577,27	577,15	576,90	577,125	576,75	577,37	577,1250	577,125	577,37	577,25
Fr. Sv.	144,45	144,41	144,46	144,415	144,35	144,45	144,425	144,415	144,45	144,40
Kr. D.	90,43	90,44	90,50	90,47	90,40	90,44	90,46	90,47	90,44	90,42
Kr. N.	87,43	87,43	87,45	87,415	87,40	87,43	87,415	87,415	87,43	87,43
Kr. Sv.	121,23	121,18	121,20	121,20	121,20	121,23	121,19	121,20	121,23	121,22
Fol.	172,92	172,88	172,93	172,89	172,90	172,93	172,88	172,89	172,93	172,90
Fr. B.	12,57	12,569	12,5720	12,5705	12,56	12,57	12,5705	12,5705	12,57	12,565
Franco francese	126,37	126,35	126,40	126,37	126,325	126,36	126,375	126,37	126,36	126,35
Lst.	1749,17	1748,75	1748,70	1748,65	1748,75	1749,12	1748,60	1748,65	1749,12	1748,80
Dm. occ.	157,15	157,20	157,20	157,215	157,20	157,19	157,21	157,215	157,19	157,20
Scell. Austr.	24,18	24,18	24,1830	24,18375	24,15	24,18	24,1808	24,18375	24,18	24,18
Escudo Port.	21,80	21,80	21,80	21,815	21,71	21,81	21,801	21,815	21,81	21,81
Peseta Sp.	10,41	10,41	10,4150	10,4130	10,41	10,41	10,4125	10,4130	10,41	10,41

Media dei titoli del 17 aprile 1967

Rendita 5 % 1935	104,80
Redimibile 3,50 % 1934	100,70
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	86 —
Id. 5 % (Ricostruzione)	96,675
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	96,40
Id. 5 % (Città di Trieste)	96,10
Id. 5 % (Beni Esteri)	96,175
Certificati di credito del Tesoro 5 % 1976	98,675
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1968)	99,975
» 5 % (» 1° aprile 1969)	99,975
» 5 % (» 1° gennaio 1970)	100,025
» 5 % (» 1° gennaio 1971)	99,975
» 5 % (» 1° aprile 1973)	99,975
» 5 % (» 1° aprile 1974)	99,975
» 5 % (» 1° aprile 1975)	99,975
» 5 % (» 1°-10-1975) - II emiss.	99,975

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 17 aprile 1967

1 Dollaro USA	624,64
1 Dollaro canadese	577,125
1 Franco svizzero	144,42
1 Corona danese	90,465
1 Corona norvegese	87,415
1 Corona svedese	121,195
1 Fiorino olandese	172,885
1 Franco belga	12,57
1 Franco francese	126,372
1 Lira sterlina	1748,625
1 Marco germanico	157,212
1 Scellino austriaco	24,182
1 Escudo Port.	21,808
1 Peseta Sp.	10,413

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Notifica per smarrimento di ricevute di debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 5.

E' stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 397 Mod. 241 D.P. — Data: 23 giugno 1965 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione provinciale del tesoro di Napoli — Intestazione: Cattaneo Emerico, nato a Napoli il 18 aprile 1887 — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 6500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 66 Mod. 241 D.P. — Data: 19 gennaio 1967 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione provinciale del tesoro di Napoli — Intestazione: Parisi Arcangelo, nato a Marano il 5 settembre 1945 — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 385.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 67 Mod. 241 D.P. — Data: 19 gennaio 1967 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione provinciale del tesoro di Napoli — Intestazione: Parisi Arcangelo, nato a Marano il 5 settembre 1945 — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 230.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 7 aprile 1967

Il direttore generale: GAGLIARDO

(3921)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Villa d'Ogna, società cooperativa a responsabilità illimitata, con sede in Villa d'Ogna (Bergamo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, modificato con la legge 4 agosto 1955, n. 707;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il decreto del Ministro per il tesoro 12 aprile 1967 che dispone lo scioglimento degli Organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Villa d'Ogna, società cooperativa a responsabilità illimitata, con sede in Villa d'Ogna (Bergamo), secondo le norme di cui al titolo 7°, capo 2°, del citato regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375;

Dispone:

Il dott. rag. Piero Pedroli è nominato commissario straordinario ed i signori dott. Bruno Frizzoni, dott. Mauro Bagini e Santo Marcolin sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Villa d'Ogna, società cooperativa a responsabilità illimitata, con sede in Villa d'Ogna (Bergamo), in amministrazione straordinaria, con i poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme sull'amministrazione straordinaria indicate nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 13 aprile 1967

Il Governatore: CARLI

(4222)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per l'ammissione di quarantacinque allievi alla Accademia della guardia di finanza per l'anno accademico 1967-68.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Viste le leggi 23 aprile 1959, n. 189, 18 febbraio 1963, n. 87 e 31 marzo 1966, n. 200, sull'ordinamento della Guardia di fiinanza;

Visto il regolamento sul reclutamento degli ufficiali della Guardia di finanza, emanato col decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1959, n. 1006, registrato alla Corte dei conti il 26 novembre 1959, Atti del Governo, registro n. 122, foglio n. 66, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 1° dicembre 1959;

Visti il decreto legislativo luogotenenziale 4 agosto 1945, n. 467, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 1945; il decreto legislativo 2 marzo 1948, n. 135, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 1948; la legge 15 luglio 1950, n. 539, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 174 del 1950 e la legge 14 ottobre 1966, n. 851, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 1966, riguardanti i titoli preferenziali per l'ammissione ai pubblici impieghi;

Visto il regio decreto 28 settembre 1934, n. 1587, che detta norme sui requisiti per l'ammissione ai concorsi e impieghi delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 24 luglio 1940, n. 1178, concernente il requisito dell'età per l'ammissione ai concorsi per l'Accademia della guardia di finanza;

Vista la legge 18 ottobre 1962, n. 1551, che dà facoltà al Ministro per le finanze di ammettere al concorso anche i giovani che conseguono il prescritto titolo di studio nella sessione autunnale dell'anno in cui ha luogo il concorso stesso;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 165, recante modificazioni alla legge 29 gennaio 1942, n. 64, sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente della Guardia di finanza;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 147, che reca modificazioni al decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 165, sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente della Guardia di finanza;

Vista la legge 31 luglio 1954, n. 599, estesa con varianti al Corpo con legge 17 aprile 1957, n. 260, che regola lo stato dei sottufficiali e la legge 13 agosto 1961, n. 833, che regola lo stato giuridico dei vicebrigadieri e militari di truppa;

Viste le leggi 21 dicembre 1948, n. 1580 e 13 ottobre 1965, n. 1172, concernenti il trattamento economico spettante agli allievi dell'Accademia della guardia di finanza;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, che detta norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678, registrato alla Corte dei conti il 9 agosto 1957, atti del Governo, registro n. 107, foglio n. 14, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 199 del 10 agosto 1957, recante norme sulle documentazioni e sulla legalizzazione di firme;

Decreta:

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.

Posti messi a concorso

E' indetto per l'anno accademico 1967-68 un concorso per esami per l'ammissione di quarantacinque allievi al primo anno del 67° corso dell'Accademia della guardia di finanza. Dei predetti quarantacinque posti:

trenta sono riservati ai giovani diplomati presso gli istituti d'istruzione media di secondo grado in possesso di uno dei titoli di studio indicati nel successivo art. 2;

quindici sono riservati ai sottufficiali in servizio permanente o in servizio continuativo ovvero in rafferma della Guardia di finanza.

Lo svolgimento del concorso comprende:

a) una visita medica, comprensiva degli esami specialistici;
b) una prova scritta di cultura generale;
c) un tirocinio preliminare;
d) tre prove orali.

Il corso avrà inizio alla data che sarà stabilita dal Comando generale della guardia di finanza e avrà la durata di due anni accademici.

Alla fine del corso gli allievi dichiarati idonei saranno nominati sottotenenti in servizio permanente della Guardia di finanza in relazione alle vacanze esistenti nell'organico degli ufficiali del Corpo.

TITOLO I

DISPOSIZIONI RIFLETTENTI I GIOVANI DIPLOMATI PRESSO GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE MEDIA DI SECONDO GRADO.

Art. 2.

Requisiti e condizioni per l'ammissione

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che:

a) siano nati dal 1° novembre 1944 al 31 ottobre 1949;

b) posseggano o siano in grado di conseguire nella prima o seconda sessione di esami del 1967 uno dei seguenti titoli di studio:

diploma di maturità classica;

diploma di maturità scientifica;

diploma di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri o da istituti magistrali.

Non sono ammessi titoli equipollenti;

c) siano celibi o vedovi senza prole;

d) siano riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti ed abbiano statura non inferiore a m. 1,65;

e) abbiano, se minorenni, il consenso del genitore esercente la patria potestà o del legale rappresentante per contrarre l'arruolamento volontario nella Guardia di finanza;

f) non siano stati espulsi da istituti di istruzione o di educazione dello Stato o equiparati;

g) non siano stati dimessi da una delle Accademie militari per ragioni morali, disciplinari o per inattitudine alla vita militare;

h) abbiano sempre tenuto buona condotta civile e morale da valutarsi a giudizio insindacabile del Ministro per le finanze.

Art. 3.

Domanda di ammissione

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal padre o da chi esercita la patria potestà qualora il concorrente sia minorenne e non rivesta la qualifica di militare alle armi, deve essere indirizzata e fatta pervenire al Comando generale della Guardia di finanza per posta raccomandata improrogabilmente entro il 10 giugno 1967.

Anche gli appartenenti al Corpo che concorrono per i trenta posti riservati ai giovani diplomati, devono far pervenire la domanda direttamente al Comando generale.

La firma in calce alla domanda (e per i minorenni che non rivestano la qualifica di militari alle armi anche quella del genitore o del legale rappresentante) deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio, o se militari, dall'ufficiale da cui direttamente dipendono.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal timbro a calendario di un ufficio postale di Roma ed è riportata dal Comando generale in testa alla domanda medesima. Per le domande spedite da Roma non è valido a tale effetto, il timbro apposto dall'ufficio postale all'atto dell'accettazione del plico, ma quello apposto successivamente dall'ufficio postale di arrivo o di smistamento della corrispondenza.

La busta recante il timbro suddetto viene acclusa alla pratica.

Art. 4.

Elementi da indicare nella domanda

(veggasi modello allegato 1)

Il concorrente deve indicare nella domanda:

a) cognome, nome, data e luogo di nascita;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il Comune ove è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) titolo di studio di cui è in possesso o che presume di conseguire nella prima o seconda sessione del corrente anno scolastico;

f) distretto militare di appartenenza;

g) posizione nei riguardi del servizio militare;

h) i servizi prestati come impiegato presso la pubblica Amministrazione e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) indirizzo proprio e della famiglia.

Ogni variazione di indirizzo deve essere segnalata direttamente e nel modo più celere al Comando generale della guardia di finanza, il quale tuttavia, non assume alcuna responsabilità circa possibili disguidi derivanti da errate, mancate e tardive segnalazioni di variazioni di recapito, o da eventi di forza maggiore.

Le domande pervenute oltre il termine di cui al precedente art. 3 saranno considerate come non giunte e gli aspiranti saranno esclusi dal concorso.

Art. 5.

Documentazione da produrre

Entro il 7 ottobre 1967 i candidati che conseguono la idoneità nella prova scritta di cui agli articoli 19 e seguenti dovranno far pervenire al Comando generale della Guardia di finanza, sempre a mezzo posta raccomandata, la seguente documentazione:

a) estratto dell'atto di nascita (non certificato) su carta da bollo;

b) certificato di stato civile libero su carta da bollo, rilasciato dal Comune del luogo di nascita. Ne sono esonerati gli aspiranti il cui estratto dell'atto di nascita rechi l'annotazione dello Stato civile.

I vedovi senza prole devono presentare lo stato di famiglia su carta da bollo;

c) certificato di cittadinanza italiana su carta da bollo;

d) certificato dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici. Tale documento deve essere prodotto soltanto dai concorrenti che abbiano superato la minore età prima del termine utile per la presentazione della domanda;

e) certificato generale del casellario giudiziale (non è ammesso il certificato penale); per i concorrenti nati all'estero il certificato dovrà essere rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia;

f) atto di assenso su carta da bollo per contrarre l'arruolamento volontario nella Guardia di finanza, reso e sottoscritto dal genitore esercente la patria potestà o dal legale rappresentante dinanzi al sindaco o al funzionario da questi delegato ovvero convalidato da un notaio. Ne sono esonerati gli aspiranti che abbiano superato la minore età prima del termine utile per la presentazione della documentazione;

g) domanda diretta al Ministero della difesa su carta da bollo con cui il concorrente che riveste il grado di ufficiale di complemento chiede di rinunciarvi per conseguire l'ammissione all'Accademia della guardia di finanza in qualità di allievo. Il Comando generale della guardia di finanza darà corso a tale domanda se l'aspirante risulterà vincitore del concorso;

h) uno dei seguenti documenti rilasciati in conformità alle prescrizioni della legge sul bollo:

copia dello stato di servizio o del foglio matricolare per i concorrenti che abbiano prestato o prestino servizio militare;

foglio di congedo illimitato provvisorio o certificato dell'esito di leva rilasciato dal Comune per i concorrenti che abbiano soltanto concorso alla leva. Per i riformati o per i dichiarati rivedibili, il motivo della riforma o della rivedibilità deve risultare dal certificato;

certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dal Comune, per i concorrenti che non abbiano ancora concorso alla leva.

I concorrenti appartenenti a classi per le quali non siano state ancora compilate le liste di leva devono produrre una dichiarazione del sindaco, dalla quale risulti che essi saranno compresi nelle liste della propria classe di leva;

i) nulla osta su carta da bollo della competente autorità militare. Tale documento deve essere prodotto soltanto dai concorrenti che trovansi in servizio militare, dai giovani che abbiano già partecipato alla visita di leva e dagli iscritti nelle liste della leva di mare;

l) titolo di studio originale o copia autentica notarile; potrà essere esibito, in via provvisoria, un certificato su carta da bollo con l'indicazione del punto riportato in ciascuna materia, rilasciato dal capo dell'istituto, con l'obbligo di sostituirlo entro il 31 marzo 1968 col diploma originale o con la copia autentica notarile.

I diplomi ed i certificati rilasciati dai capi di scuole parificate o legalmente riconosciute, devono essere legalizzati dal provveditore agli studi; sono esenti dalla legalizzazione quelli rilasciati dai capi dei predetti istituti di Roma e provincia.

I titoli di studio prescritti non possono essere sostituiti da certificati di iscrizione alle Università;

m) i certificati rilasciati dalle competenti autorità su carta da bollo comprovanti il possesso dei requisiti che conferiscono ai candidati i titoli preferenziali stabiliti per:

gli insigniti di medaglia al valor militare;
gli orfani di guerra;
gli orfani dei caduti per la lotta di liberazione;
gli orfani dei caduti civili per fatti di guerra;
gli orfani dei caduti per servizio;
gli orfani dei caduti sul lavoro;
i figli degli invalidi di guerra;
i figli degli invalidi civili per fatti di guerra;
i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio;
i figli dei mutilati e degli invalidi del lavoro;
coloro che abbiano prestato lodevole servizio nella Guardia di finanza per non meno di un anno.

Quando la preferenza per parità di requisiti non può essere stabilita in base ai titoli suindicati è determinata dall'età.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni dello Stato ovvero alla stessa Amministrazione per altri concorsi.

I documenti di cui alle precedenti lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) ed *i*), devono essere di data posteriore a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* e così pure quello previsto alla lettera *a*) se esso tiene anche luogo del certificato di stato libero.

Per i casi di forza maggiore, il Comando generale della guardia di finanza si riserva la facoltà di ammettere altri documenti e di prescrivere atti notori in sostituzione di quelli previsti dal presente bando, e, per quelle documentazioni che risultassero formalmente irregolari si riserva la facoltà di accoglierne la successiva regolarizzazione anche oltre il termine anzidetto.

I concorrenti dichiarati poveri possono produrre in esenzione dal bollo i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *f*) ed *h*) a condizione che su di essi siano riportati gli estremi del certificato in carta libera del sindaco e delle autorità di pubblica sicurezza comprovante la iscrizione nell'elenco dei poveri.

I concorrenti in servizio nella Guardia di finanza, nella Arma dei carabinieri, nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza o nel Corpo degli agenti di custodia, devono produrre soltanto il titolo di studio prescritto dal precedente art. 2, entro il termine indicato al primo comma del presente articolo.

La data di arrivo della documentazione anzidetta è stabilita secondo le norme indicate dal precedente art. 3.

Art. 6.

Istruttoria delle domande

Il Comando generale della guardia di finanza, richiederà ed allegherà alle domande ricevute i seguenti atti:

a) foglio di informazioni sul conto dei concorrenti e delle famiglie.

Le informazioni saranno raccolte da ufficiali della Guardia di finanza e stese su apposito modello stabilito dal Comando generale.

Esse verranno assunte esclusivamente sul conto:
dell'aspirante;
dei genitori;
dei fratelli e delle sorelle;
degli zii e dei nonni soltanto se conviventi sotto lo stesso tetto dell'aspirante o residenti nello stesso Comune, qualora si tratti di centri non superiori a 20.000 abitanti.

Ove taluno dei parenti, sul conto dei quali vengono assunte le informazioni, sia deceduto verrà indicata la causa del decesso;

b) rapporto sul servizio prestato, per i concorrenti militari od impiegati delle Amministrazioni dello Stato, da redigersi ed annotarsi dai superiori gerarchici cui spetti la compilazione delle note caratteristiche o di qualifica;

c) copia del libretto personale e dello stato di servizio o della cartella personale o del foglio matricolare del concorrente;

d) dichiarazione del casellario giudiziale.

TITOLO II

DISPOSIZIONI RIFLETTENTI I SOTTUFFICIALI DEL CORPO

Art. 7.

Requisiti e condizioni per l'ammissione

Possono partecipare al concorso i sottufficiali che:

a) alla data del 31 ottobre 1967 abbiano non meno di due anni di servizio da sottufficiale nel Corpo e non abbiano superato il 30° anno di età;

b) siano celibi o vedovi senza prole;

c) non si trovino nella condizione di inidonei all'avanzamento;

d) non siano stati già rinviati dall'Accademia del Corpo per insuccesso negli studi o per motivi disciplinari;

e) non abbiano riportato, nell'ultimo anno di servizio, punizioni più gravi degli arresti semplici o della sala di punizione semplice;

f) siano riconosciuti meritevoli di partecipare al concorso per qualità morali ed intellettuali, per cultura generale e professionale, per precedenti disciplinari e di servizio;

g) siano riconosciuti fisicamente idonei in seguito agli accertamenti stabiliti dal successivo art. 15.

Art. 8.

Domanda di ammissione

I sottufficiali che aspirino a partecipare al concorso debbono presentare domanda al Comando dal quale direttamente dipendono per l'impiego entro gli stessi termini statuiti dal precedente art. 3.

La domanda redatta su carta da bollo diretta e inoltrata al Comando generale della guardia di finanza per via gerachica, deve essere datata e firmata dall'aspirante.

La firma dell'aspirante deve essere autenticata con il visto dell'ufficiale da cui direttamente dipende.

Il Comando che, ai sensi del primo comma riceve la domanda di partecipazione al concorso vi appone immediatamente la attestazione relativa alla data di presentazione e, contemporaneamente, ne informa, telegraficamente, il Comando generale, indicando il grado, cognome e numero di matricola del concorrente.

La domanda deve essere accompagnata:

a) da un rapporto informativo particolareggiato, redatto dal comandante di compagnia o di gruppo, al rango di capitano, o di reparto corrispondente, annotato e firmato dai successivi superiori gerarchici;

In esso deve essere esplicitamente dichiarato se il sottufficiale concorrente è ritenuto perfettamente istruito nei doveri e nelle attribuzioni del proprio grado e se è degno, per qualità morali, intellettuali e di carattere, di avviarsi a conseguire il grado di ufficiale;

b) degli originali (sezione gruppo) del modello 8 e della cartella personale modello 168 del concorrente.

Art. 9.

Istruttoria della domanda

Il comandante dell'Accademia per i sottufficiali in forza all'Accademia stessa, il comandante delle scuole per i sottufficiali dei reparti dipendenti, i comandanti di zona per i sottufficiali delle legioni e dei nuclei regionali pt ed il comandante del nucleo centrale pt per i sottufficiali del nucleo medesimo, dopo aver verificato la regolarità delle domande, del rapporto informativo e degli altri documenti, provvederanno, di volta in volta, a trasmettere gli atti al Comando generale e nello stesso tempo a raccogliere le informazioni previste alla lettera *a*) del precedente art. 6.

Art. 10.

Rinunzia al grado rivestito

All'atto della loro ammissione all'Accademia i sottufficiali devono rinunciare al grado rivestito per la durata del corso, a norma dell'art. 5, primo comma del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1961, convertito nella legge 9 gennaio 1936, n. 75.

TITOLO III

DISPOSIZIONI COMUNI
AD ENTRAMBE LE CATEGORIE DEI CONCORRENTI

Art. 11.
Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice da nominare con successivo decreto del Ministro per le finanze, di concerto con quello per il tesoro, sarà presieduta da un ufficiale generale della Guardia di finanza e ripartita nelle seguenti Sottocommissioni, ciascuna delle quali sarà presieduta da un ufficiale del Corpo di grado non inferiore a colonnello:

a) Sottocommissione per l'accertamento dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, costituita da tre ufficiali della Guardia di finanza, membri;

b) Sottocommissione per l'accertamento della attitudine fisio-psichica dei concorrenti al servizio incondizionato nella Guardia di finanza in qualità di ufficiali, costituita da tre ufficiali della Guardia di finanza e da tre ufficiali medici dell'Esercito, membri;

c) Sottocommissione per la valutazione delle prove di esame, costituita da due ufficiali della Guardia di finanza e da due professori del ruolo degli istituti d'istruzione media di secondo grado del Ministero della pubblica istruzione, membri.

Gli ufficiali della Guardia di finanza devono essere in servizio permanente effettivo e, se fanno parte delle Sottocommissioni in qualità di membri, devono essere di grado non inferiore a capitano.

Gli atti compilati dalle Sottocommissioni per i lavori di rispettiva competenza sono riveduti e controfirmati dal presidente della Commissione giudicatrice.

Art. 12.
Esclusione dal concorso

Il Ministro per le finanze, con decreto, può escludere dal concorso qualsiasi candidato che non venisse ritenuto in possesso dei requisiti prescritti per essere ammesso all'Accademia.

Le proposte di esclusione sono formulate dal presidente della Commissione giudicatrice, sulla base del giudizio espresso dalla Sottocommissione indicata alla lettera *a)* del precedente art. 11.

Art. 13.
Mancata presentazione del candidato

Il candidato che non si presenterà nel giorno e nell'ora stabiliti per la visita medica ovvero per l'esame scritto o per le prove orali ovvero per l'inizio del tirocinio preliminare, sarà eliminato dal concorso.

Art. 14.
Documento di identificazione

Ad ogni visita o prova d'esame i candidati dovranno esibire la carta d'identità oppure un documento di riconoscimento rilasciato da un'Amministrazione dello Stato, purchè munito di fotografia recente.

Art. 15.
Accertamento dell'idoneità fisio-psichica

L'idoneità fisio-psichica dei candidati è accertata da parte della Sottocommissione indicata alla lettera *b)* del precedente art. 11, mediante:

a) visita medica, comprensiva degli esami specialistici, presso l'Accademia della guardia di finanza;

b) tirocinio preliminare, comprensivo di esercitazioni militari e di educazione fisica e di esame psicotecnico, di cui al successivo art. 23 per gli aspiranti che abbiano superato la prova scritta.

I concorrenti che non riportano il giudizio di idoneità alla visita medica o che al termine del periodo di tirocinio non abbiano dimostrato di possedere le attitudini necessarie per seguire i corsi dell'Accademia, sono esclusi dal concorso.

Il giudizio espresso dalla competente Sottocommissione in ordine a ciascuno dei predetti accertamenti, che sarà comunicato agli interessati di volta in volta, è inappellabile.

Art. 16.
Requisiti fisio-psichici

La Sottocommissione incaricata dell'accertamento dell'attitudine fisio-psichica dei concorrenti, tenuto presente che è suo compito di scegliere elementi destinati a divenire ufficiali in servizio permanente, che, come tali, devono anche per resistenza fisica essere di esempio ai loro inferiori, dovrà accertare con giusto rigore se i concorrenti siano dotati di valida costituzione organica, regolare conformazione scheletrica ed efficiente sviluppo muscolare, siano esenti da infermità e da imperfezioni fisiche e diano affidamento, per accertate attitudini, di poter ben disimpegnare il servizio di istituto.

I candidati devono avere:

visus corretto pari a 10/10 in ciascun occhio;

l'eventuale vizio di rifrazione, in ogni caso, non superiore ai seguenti limiti massimi:

a) miopia e ipermetropia: 3 diottrie in ciascun occhio;

b) astigmatismo regolare (miopico e ipermetropico): 3 diottrie in uno degli assi principali;

c) astigmatismo misto: 3 diottrie quale somma dello stigmatismo miopico ed ipermetropico;

senso cromatico normale.

Per quanto riguarda la funzione uditiva i concorrenti dovranno percepire la voce afona a 8 metri da un orecchio almeno e ad una distanza non inferiore a 6 metri dall'altro.

Saranno cause di inidoneità i disturbi della parola (dislalia e disartria) anche se in forma lieve.

Per tutti i concorrenti saranno eseguiti i seguenti esami:

neurologico;
oftalmico;
otorinolaringoiatrico;
schermografico ed eventualmente radiolografico del torace;
esame dell'urina;
elettrocardiografico.

Per i concorrenti sottoposti con esito favorevole alla visita medica e agli esami suddetti sarà eseguita l'analisi sierologica del sangue per l'accertamento della lue.

Art. 17.
Adempimenti della Sottocommissione

Per gli accertamenti stabiliti dal precedente art. 15, lettere *a)* e *b)*, l'apposita Sottocommissione compilerà, per ogni candidato, un processo verbale che sarà firmato da tutti i componenti.

Art. 18.
Ammissione alla prova scritta

Saranno ammessi a sostenere la prova scritta i candidati dichiarati idonei agli accertamenti di cui al precedente art. 15, lettera *a)*.

Art. 19.
Prova scritta

La prova scritta della durata di sei ore, si svolgerà a Roma nel giorno che sarà stabilito dal Comando generale della guardia di finanza. Avrà inizio alle ore 8,30 dell'orario ufficiale e consisterà nello svolgimento di un tema di cultura generale, unico per tutti i concorrenti, che sarà riferito a nozioni storiche, letterarie, filosofiche, geografiche comprese nei programmi di insegnamento degli istituti di istruzione media superiore.

La Sottocommissione di cui alla lettera *c)* del precedente art. 11, prepara tre temi, che, chiusi in pieghi suggellati e firmati esteriormente sui lembi di chiusura da tutti i membri e dal segretario, sono fatti recapitare, in piego suggellato, al Comando generale della guardia di finanza che ne curerà poi la consegna al presidente del Comitato di vigilanza di cui al successivo art. 20.

Art. 20.
Comitato di vigilanza

Un Comitato di vigilanza nominato dal comandante generale della Guardia di finanza, composto di un colonnello, presidente, e di ufficiali del Corpo, membri, sorveglierà i candidati durante lo svolgimento della prova scritta.

All'ora stabilita il presidente del Comitato di vigilanza fa procedere all'appello nominale dei concorrenti e, previo accertamento della identità personale, li fa collocare in modo che non possono comunicare fra loro. Indi fa constare l'integrità della chiusura dei tre pieghi contenenti i temi e fa sorteggiare da uno dei candidati il tema da svolgere.

Art. 21.
Prescrizioni da osservare per la prova scritta

Alla Sottocommissione per la valutazione delle prove di esame, al Comitato di vigilanza e ai concorrenti, è fatto obbligo di osservare le prescrizioni di cui agli articoli 6, 7 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 22.

Revisione della prova scritta

La revisione dei lavori sarà eseguita dalla Sottocommissione indicata alla lettera *c*) del precedente art. 11.

La Sottocommissione medesima assegnerà ad ogni elaborato scritto un punto di merito da zero a venti ventesimi.

Il punto di merito di ciascun candidato si ottiene sommando i punti attribuiti dai singoli esaminatori e dividendo tale somma per il numero dei medesimi.

Conseguono l'idoneità e, quindi, l'ammissione alla frequenza del tirocinio preliminare i candidati che abbiano riportato la classificazione minima di dieci ventesimi.

Ai candidati che riportano l'idoneità nella prova scritta sarà data comunicazione del voto conseguito.

Art. 23.

Tirocinio preliminare

Il tirocinio preliminare di esperimento, che avrà la durata di quaranta giorni, si svolgerà presso l'Accademia e comprenderà:

lezioni sulle materie e sugli argomenti delle prove orali di concorso;

lezioni sui regolamenti militari, esercitazioni militari e di educazione fisica che forniranno elementi di giudizio sulle attitudini militare e professionale necessarie per seguire i corsi dell'Accademia;

esame psicotecnico consistente nella somministrazione di prove intese ad accertare il livello intellettuale e le qualità attitudinali e caratterologiche della personalità.

I candidati che abbiano superato il tirocinio predetto, saranno ammessi a sostenere le prove orali di cui al successivo art. 26.

Art. 24.

Concorrenti provenienti dai civili

Dalla data di inizio del tirocinio, i concorrenti non appartenenti al Corpo sono arruolati in qualità di allievi finanzieri con la ferma di anni tre, di cui possono chiedere il proscioglimento qualora non siano ammessi all'Accademia.

Art. 25.

Concorrenti provenienti dai militari del Corpo

I concorrenti già in servizio nella Guardia di finanza saranno trasferiti temporaneamente al Comando dell'Accademia per la durata del tirocinio. Durante tale periodo saranno esonerati dalle funzioni del grado e soggetti ai doveri degli altri allievi.

Art. 26.

Prove orali

Le prove orali consisteranno in:

a) un esame di storia (durata massima 15');

b) un esame di geografia (durata massima 15');

c) un esame di matematica (durata massima 15'); nei limiti del programma allegato 2 al presente decreto.

I programmi relativi alle singole materie sono suddivisi in tesi e su due di queste, estratte a sorte, verteranno gli esami.

La Sottocommissione per la valutazione delle prove di esame, potrà, però, nei limiti dei programmi, rivolgere all'aspirante tutte le altre interrogazioni che riterrà opportune.

Art. 27.

Valutazione delle prove orali

Gli esami orali avranno luogo a Roma, davanti alla stessa Sottocommissione di cui al precedente art. 11, lettera *c*), nel giorno che sarà fissato e comunicato ai concorrenti.

Per ciascuna materia la Sottocommissione attribuirà ad ogni concorrente un punto di merito da zero a venti ventesimi.

Il punto di merito di ciascuna materia si ottiene sommando i punti attribuiti dai singoli esaminatori per la stessa materia e dividendo tale somma per il numero dei medesimi.

Conseguono l'idoneità i candidati che abbiano riportato la classificazione minima di dodici ventesimi in ciascuna materia.

Al termine di ogni seduta la competente Sottocommissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. Tale elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario, sarà affisso nel medesimo giorno nell'albo dell'Accademia.

Art. 28.

Graduatoria

Il punto di merito complessivo è dato dalla somma della media aritmetica dei punti di merito ottenuti nelle prove orali e del punto ottenuto nella prova scritta.

A parità di merito saranno osservate le norme di cui allo art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive aggiunte.

Le graduatorie, distinte per le due categorie di concorrenti, saranno approvate con decreto ministeriale.

Art. 29.

Ammissione in Accademia dei vincitori del concorso

Sono ammessi all'Accademia della guardia di finanza in qualità di allievi i candidati iscritti nelle graduatorie di merito di cui al precedente art. 28 nei limiti dei posti messi a concorso e secondo l'ordine risultante dalle graduatorie stesse.

In difetto di elementi idonei in una delle due categorie di concorrenti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 1, n. 2, lettera *b*) del decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 165.

Art. 30.

Riduzioni per viaggi in ferrovia

I candidati, per tutti i viaggi in ferrovia che sono tenuti a compiere per effetto della loro convocazione alle varie prove del concorso, avranno diritto al beneficio della tariffa militare, in aderenza a quanto previsto dal decreto interministeriale 24 giugno 1959, n. 5795, art. 13, punto II, lettera *e*).

Essi saranno provvisti delle richieste mod. *B* di colore giallo, unitamente ad un foglio di via, a cura dei Comandi della Guardia di finanza competenti per territorio per i viaggi dalla propria sede a Roma e dal comando dell'Accademia per i viaggi di ritorno in famiglia.

TITOLO IV

TRATTAMENTO ECONOMICO
PER GLI ALLIEVI VINCITORI DEL CONCORSO

Art. 31.

Allievi provenienti dai civili

Durante il corso agli allievi provenienti dai licenziati presso gli istituti d'istruzione media di secondo grado sarà corrisposta un'indennità giornaliera di L. 308.

La corresponsione delle indennità sarà sospesa per la durata di interruzione del corso o di degenza in luogo di cura o di licenza straordinaria per infermità non dipendente da causa di servizio.

Gli allievi godranno gratuitamente del vitto e della prima vestizione, che sono a carico dello Stato.

Sono, invece, poste a carico degli allievi:

le spese per la manutenzione del vestiario;

le spese relative all'istruzione e cioè per l'acquisto di libri di testo, sinossi ed oggetti di cancelleria;

le spese di carattere personale e straordinario.

Gli allievi, inoltre, all'atto del loro ingresso all'Accademia dovranno essere provvisti di un corredo, che verrà stabilito dal Comando generale della guardia di finanza.

Per il pagamento delle spese di cui sopra, le famiglie degli allievi dovranno corrispondere al Comando dell'Accademia:

L. 55.000 all'atto dell'ingresso all'Accademia stessa;

L. 45.000 da versare, durante il primo anno di corso, in tre rate trimestrali di L. 15.000 ciascuna.

Art. 32.

Allievi provenienti dai sottufficiali del Corpo

Durante l'intero periodo di frequenza del corso d'Accademia agli allievi provenienti dai sottufficiali della Guardia di finanza competono gli assegni del grado rivestito all'atto dell'ammissione.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 4 marzo 1967

Il Ministro: PRETI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1967
Registro n. 13 Finanze, foglio n. 345.

ALLEGATO 1

MODELLO DELLA DOMANDA
DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(in carta da bollo)

Al Comando generale della guardia di finanza-
ROMA

Il sottoscritto (1) . . . . nato a . . . il . . . . domiciliato a . . . (provincia di . . . . .) in via . . . . . n. . ., chiede di essere ammesso a partecipare al concorso per l'ammissione di quarantacinque allievi al 67° corso dell'Accademia della guardia di finanza.

All'uopo dichiara sotto la sua personale responsabilità:

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

b) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (2) . . .;

c) di non aver riportato condanne penali (3) . . . .;

d) di aver conseguito (o di presumere di poter conseguire nella 1ª o 2ª sessione del corrente anno scolastico) il diploma di (4) . .;

e) di essere iscritto al distretto militare di . . . o ufficio leva di . . o capitaneria di porto di . .;

f) che nei riguardi degli obblighi militari si trova nella posizione (5) . . .;

g) di aver prestato ovvero di prestare servizio presso (6) . con la qualifica di (7) . . .

Dichiara altresì che la propria famiglia risiede a . . . . . provincia di . . . via . . n. . .

Data . . . .

Controfirma (8)

. . . . . .

Il candidato

. . . . . .

Visto per l'autenticità della firma (9)

---

(1) Cognome e nome (possibilmente in stampatello).

(2) In caso di non iscrizione o cancellazione, indicarne i motivi.

(3) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate.

(4) Specie del titolo di studio: maturità classica o scientifica, abilitazione tecnica commerciale, industriale, nautica, agraria, per geometra o magistrale.

(5) Non ancora arruolato dal Consiglio di leva, abile arruolato, incorporato, esonerato, godente di rinvio, ecc.

(6) Denominazione dell'Ente: Ministero, Accademia, reggimento, ecc.

(7) Impiegato di concetto, allievo ufficiale, allievo ufficiale di cpl., soldato, ecc.

(8) E' obbligatoria da parte del padre o da chi esercita la patria potestà o tutela, qualora il candidato non abbia superato il 21° anno e non rivesta la qualifica di militare alle armi.

(9) Autenticazione fatta da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio. Per i candidati militari è sufficiente il visto dell'ufficiale da cui direttamente dipendono.

ALLEGATO 2

PROGRAMMI DEGLI ESAMI DI AMMISSIONE

CULTURA GENERALE
(Prova scritta)

Storia
(Prova orale)

Le correnti della cultura e il pensiero politico-sociale in Europa e in Italia nel secolo XVIII. L'illuminismo, l'« Enciclopedia », gli Economisti.

La rivoluzione francese nelle sue cause e nei suoi svolgimenti. Aspetti e personaggi più importanti.

L'opera militare e politica di Napoleone. Riforme politiche e amministrative negli Stati italiani nel periodo napoleonico.

La Restaurazione e la Santa Alleanza. I nuovi orientamenti politici di reazione e le organizzazioni segrete in Europa e in Italia. Moti liberali nel 1820-21. I Balcani e l'indipendenza della Grecia.

Il governo austriaco nel Lombardo-Veneto. La reazione e la repressione austriaca negli altri Stati italiani.

Rivolgimenti politici in Europa e in Italia nel 1830-31.

Giuseppe Mazzini e la Giovine Italia. Vincenzo Gioberti e il neoguelfismo; le altre correnti moderate.

Le riforme costituzionali negli Stati italiani. La prima guerra d'indipendenza.

Camillo Cavour e il decennio di preparazione alla seconda guerra d'indipendenza. La questione d'Oriente fino al Congresso di Parigi (1856). La seconda guerra d'indipendenza.

Gli eventi decisivi dell'unità italiana: le annessioni, la spedizione dei Mille, la proclamazione del Regno d'Italia.

Sviluppo dello Stato unitario italiano e conseguenti problemi amministrativi ed economico-sociali. La terza guerra di indipendenza. Il Governo della Destra: i Ministeri Lanza e Minghetti. La questione romana. Roma capitale.

Il consolidamento e l'estensione dell'impero britannico. L'impero francese. Il conflitto franco-prussiano del 1870-71 e l'unità germanica. La questione d'Oriente prima e dopo il Congresso di Berlino (1878). Gli Stati Uniti d'America nel secolo XIX.

L'economia mondiale nella seconda metà del XIX secolo: il problema delle materie prime, la trasformazione dell'agricoltura, il progresso scientifico e le nuove industrie, lo sviluppo delle comunicazioni. La questione sociale.

La Sinistra al potere in Italia: i Governi Depretis e Cairoli. La Triplice Alleanza. Francesco Crispi e l'espansione coloniale.

L'Europa e l'Italia dal 1900 al 1914: lo sviluppo economico e l'incremento demografico in Italia. Il Governo di Giolitti e l'impresa libica. I partiti politici e lo sviluppo delle tendenze democratiche in Italia.

La prima guerra mondiale e l'intervento italiano. La rivoluzione russa. I trattati di pace.

L'Europa e l'Italia nel ventennio fra le due guerre mondiali.

La seconda guerra mondiale e le sue conseguenze. La resistenza e la lotta di liberazione. Formazione e struttura costituzionale della Repubblica italiana.

Il tramonto del colonialismo e i nuovi Stati nel mondo.

Organizzazioni e istituti per la cooperazione internazionale. Realizzazioni comunitarie in Europa.

Geografia
(Prova orale)

Geografia generale e fisica.

La geografia: suddivisioni e relazioni con altre scienze.

Il globo terrestre: forma e dimensioni. Movimento della terra e loro conseguenze. Condizioni di illuminazione e di riscaldamento della terra. Misura del tempo e calendari.

Rappresentazione della superficie della terra. Coordinate geografiche. Elementi di cartografia: principali proiezioni geografiche e topografiche, scala. Rappresentazione del rilievo.

Distribuzione generale delle terre e delle acque sul globo. Rilievo e sue varie forme: massicci antichi, catene di formazione recente, fosse tettoniche, pianure sedimentarie, regioni vulcaniche. Acque oceaniche: composizione, temperatura, salinità, densità, movimenti del mare. Acque continentali: fiumi, torrenti, laghi, acque sotterranee. Azione delle acque correnti.

Atmosfera. Elementi e fattori del clima. Pressione e movimenti dell'atmosfera; i venti. Umidità e precipitazioni.

Elementi di geografia biologica ed antropica. Geografia economica.

Distribuzione della flora e della fauna sulla terra. Principali tipi di associazioni di vegetali e r. pettivo popolamento animale.

Distribuzione degli uomini sulla terra. Densità di popolazione. Lingue e religioni principali. Forme di organizzazione politica.

Basi geografiche dell'utilizzazione del suolo. Grandi regioni agricole e di allevamento nel mondo in rapporto alle condizioni climatiche e alle forme di vegetazione.

Principali prodotti agricoli alimentari: produzione, commercio e industrie relative, consumo e scambi nel mondo. Prodotti agricoli ad uso industriale: produzione, commercio e industrie di trasformazione nel mondo.

Prodotti dell'allevamento e della pesca nel mondo e industrie derivate.

Principali prodotti minerari: la distribuzione geografica nel modo e le industrie di trasformazione e di sintesi.
Fonti di energia. Distribuzione geografica della produzione nel mondo di combustibili solidi, liquidi e gassosi. Energia elettrica e nucleare.
Basi geografiche dei trasporti terrestri, marittimi ed aerei e dei mezzi di comunicazione nel mondo.

L'Italia.

Configurazione generale e posizione rispetto al Mediterraneo e all'Europa.
Il rilievo, con speciale riferimento ai sistemi alpino ed appenninico.
Mari e coste. Idrografia.
Basi geografiche dell'ambiente economico. Produzioni agricole; industrie; commercio interno, di transito ed estero e principali correnti d'importazione ed esportazione; comunicazioni e trasporti.

Europa e continenti extra-europei.

Configurazione fisica, suddivisione politica e fisionomia economica dell'Europa.
Configurazione fisica e fisionomia economica delle Regioni confinanti con l'Italia (Francia, Svizzera, Austria, Jugoslavia).
Configurazione fisica, suddivisione politica e fisionomia economica dei Continenti extraeuropei (Africa, America, Asia, Oceania).

Matematica

(Prova orale)

Aritmetica ed algebra.

Proporzioni fra numeri. Grandezze direttamente e inversamente proporzionali. Regole di ripartizione semplice, diretta e inversa. Ripartizione composta. Problemi del 3 semplice, diretto e inverso, e del 3 composto.
Operazioni con monomi e polinomi. Potenza di un binomio.
Scomposizione in fattori. Divisibilità per il binomio $x - a$.
Equazioni e sistemi di equazioni di 1° grado.
Operazioni su radicali.
Equazioni di 2° grado o riducibili al 2° grado. Sistemi di grado superiore al 1°. Applicazione a problemi di 1° e 2° grado.
Potenze con esponente razionale. Equazione esponenziale. Logaritmi.
Funzione di una variabile. Rappresentazione grafica di una funzione: equazione della retta, della parabola, dell'iperbole.

Geometria.

Criteri di uguaglianza di figure piane.
Equivalenza nel piano. Teorema di Pitagora e sue applicazioni.
Misure delle grandezze. Misure riguardanti triangoli, parallelogrammi e poligoni regolari. Aree del cerchio e delle sue parti.
Proporzioni e proporzionalità diretta. Costruzioni fondamentali (quarta, terza e media proporzionale).
Similitudine nel piano. Teorema di Talete. Triangoli simili. Rapporto tra perimetri e tra aree di poligoni simili.

Matematica finanziaria e attuariale.

Calcoli percentuali. Interesse semplice e composto.
Progressioni aritmetiche e geometriche. Media aritmetica, semplice e ponderata; media geometrica.
Annualità. Ammortamento finanziario.
Calcolo combinatorio. Probabilità.

Trigonometria.

Misure degli angoli e degli archi. Funzioni circolari (seno, coseno, tangente, cotangente).
Relazioni fra le funzioni circolari. Archi particolari (30° - 60° - 45° - 18°).
Formule di addizione, di duplicazione e bisezione degli archi.
Identità ed equazioni goniometriche. Sistemi goniometrici semplici.

Tesi delle prove orali

I. Storia:

1. Le correnti della cultura e il pensiero politico-sociale in Europa e in Italia nel XVIII secolo. L'illuminismo, l'« Enciclopedia », gli Economisti.
Rivolgimenti politici in Europa nel 1830-31, con particolare riguardo a quelli italiani.
Consolidamento ed estensione dell'impero britannico nel XIX secolo.
Il Governo di Giolitti e l'impresa libica.
La proclamazione della Repubblica italiana. Principi fondamentali della Costituzione e struttura del nuovo Stato democratico.

2. La rivoluzione francese nelle sue cause e nei suoi svolgimenti.
Il governo austriaco nella Lombardia e nelle Venezie. La reazione negli altri Stati italiani dopo i moti del 1848.
L'Europa e l'Italia dal 1900 al 1914. I partiti politici e lo sviluppo delle tendenze democratiche in Italia.
La seconda guerra mondiale (1939-45) e le sue conseguenze. Realizzazioni comunitarie in Europa.

3. L'opera militare e politica di Napoleone. Riforme politiche e amministrative negli Stati italiani nel periodo napoleonico.
Gli eventi decisivi dell'unità italiana: le annessioni, la spedizione dei Mille, la proclamazione del Regno d'Italia. Giuseppe Garibaldi.
L'impero francese nella seconda metà del XIX secolo. Il conflitto franco-prussiano del 1870-71 e l'unità germanica.
La rivoluzione russa del 1917. I trattati di pace della prima guerra mondiale.
Il tramonto del colonialismo e i nuovi Stati del mondo.

4. La Restaurazione e la Santa Alleanza. I nuovi orientamenti politici di reazione e le organizzazioni segrete in Europa e in Italia.
I Balcani e l'indipendenza della Grecia. La questione di Oriente fino al Congresso di Parigi (1856).
L'economia mondiale nella seconda metà del XIX secolo: il problema delle materie prime, la trasformazione dell'agricoltura, il progresso scientifico e le nuove industrie, lo sviluppo delle comunicazioni.
La prima guerra mondiale (1914-18), con particolare riguardo all'intervento italiano.
La Resistenza e la lotta di liberazione (1943-45). La proclamazione della Repubblica italiana.

5. L'Europa e l'Italia nel ventennio fra le due guerre mondiali (1919-39).
La rivoluzione francese negli aspetti e nei suoi personaggi più importanti.
Giuseppe Mazzini e la Giovine Italia. I moti mazziniani.
Il governo della Destra in Italia: I Ministeri Lanza e Minghetti. La questione romana. Roma capitale e la legge delle guarentigie.
Organizzazioni e istituti per la cooperazione internazionale.

6. Le organizzazioni segrete in Europa e in Italia. La Carboneria e i moti carbonari.
La prima guerra d'indipendenza italiana.
La Sinistra al potere in Italia: i Governi Depretis e Cairoli. La Triplice Alleanza. Francesco Crispi e l'espansione coloniale italiana.
La questione sociale nel secolo XIX.
La seconda guerra mondiale (1939-45) e sue conseguenze.

7. Vincenzo Gioberti e il neo-guelfismo; le altre correnti moderate.
La terza guerra d'indipendenza italiana.
L'espansione degli Stati Uniti d'America nel secolo XIX e la loro ascesa al rango di grande potenza.
La prima guerra mondiale (1914-18), con particolare riguardo all'intervento italiano. I trattati di pace della prima guerra mondiale.
La Resistenza e la lotta di liberazione (1943-45). La proclamazione della Repubblica italiana.

8. Le correnti della cultura e il pensiero politico-sociale nel secolo XVIII. L'illuminismo, l'« Enciclopedia », gli Economisti.
Riforme e statuti negli Stati italiani. Pio IX.
Camillo Cavour e la seconda guerra d'indipendenza.
Lo sviluppo dell'Italia dall'unificazione al 1900: il consolidamento dello Stato e l'incremento economico e demografico.
Principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana e struttura del nuovo Stato democratico.

9. Gli eventi decisivi dell'unità italiana: la seconda guerra d'indipendenza, le annessioni, la spedizione dei Mille. Giuseppe Garibaldi.
L'economia mondiale nella seconda metà del XIX secolo: la grande industria e lo sviluppo del capitalismo. La questione sociale.
La questione d'Oriente prima e dopo il Congresso di Berlino (1878).
L'Italia nel periodo dal 1900 al 1914: i partiti politici: lo sviluppo delle tendenze democratiche.
L'Europa e l'Italia nel ventennio fra le due guerre (1919-39).

10. L'opera militare e politica di Napoleone. Riforme politiche e amministrative negli Stati italiani nel periodo napoleonico.
Le organizzazioni segrete in Europa e in Italia. Moti liberali nel 1820-21.
L'Italia dal 1870 al 1900: la Destra e la Sinistra al potere.
Il tramonto del colonialismo e i nuovi Stati nel mondo.
Organizzazioni e istituti per la cooperazione internazionale. Realizzazioni comunitarie in Europa.

II. Geografia:

1. Suddivisione della geografia e sue relazioni con altre scienze. Forma e dimensioni del globo terrestre.
Basi geografiche dell'utilizzazione del suolo. Grandi regioni agricole e di allevamento nel mondo in rapporto alle condizioni climatiche e alle forme di vegetazione.
Configurazione generale dell'Italia e sua posizione rispetto al Mediterraneo e all'Europa.
Configurazione fisica e fisionomia economica della Francia e della Svizzera.

2. Movimenti della terra e loro conseguenze. Condizioni di illuminazione e riscaldamento della terra. Misura del tempo e calendari.
Distribuzione della flora e della fauna sulla terra. Principali tipi di associazioni di vegetali e rispettivo popolamento animale.
Il rilievo in Italia, con speciale riferimento al sistema alpino.
Configurazione fisica, suddivisione politica e fisionomia economica dell'Europa.

3. Rappresentazione della superficie della terra. Coordinate geografiche. Elementi di cartografia: principali proiezioni geografiche, carte geografiche e topografiche, scala. Rappresentazione del rilievo.
Distribuzione degli uomini sulla terra. Densità di popolazione. Lingue e religioni principali. Forme di organizzazione politica.
Il rilievo in Italia, con speciale riferimento al sistema appenninico.
Configurazione fisica, caratteri antropici, suddivisione politica e fisionomia economica dell'America settentrionale.

4. Distribuzione delle terre sul globo. Rilievo e sue varie forme: massicci antichi, catene di formazione recente, fosse tettoniche, pianure sedimentarie, regioni vulcaniche.
Principali prodotti agricoli alimentari: produzione, commercio e industrie relative, consumo e scambi nel mondo.
Mari, coste e idrografia d'Italia.
Configurazione fisica, caratteri antropici, suddivisione politica e fisionomia economica dell'Africa.

5. Distribuzione delle acque sul globo. Le acque oceaniche: composizione, temperatura, salinità, densità, movimenti del mare.
Principali prodotti agricoli ad uso industriale: produzione, commercio e industrie di trasformazione nel mondo.
Il rilievo in Italia, con speciale riferimento al sistema alpino.
Configurazione fisica, caratteri antropici, suddivisione politica e fisionomia economica dell'America centrale.

6. Le acque continentali: fiumi, torrenti, laghi, acque sottomarine. Azione delle acque correnti.
Fonti di energia. Distribuzione geografica della produzione nel mondo di combustibili solidi, liquidi e gassosi. Energia elettrica e nucleare.
L'ambiente economico dell'Italia: produzioni agricole e industrie principali.
Configurazione fisica, caratteri antropici, suddivisione politica e fisionomia economica dell'America meridionale.

7. L'atmosfera. Gli elementi e i fattori del clima. Pressione e movimento dell'atmosfera; i venti. Umidità e precipitazioni.
Principali prodotti minerari: la distribuzione geografica nel mondo e le industrie di trasformazione e di sintesi.
Il rilievo in Italia, con speciale riferimento al sistema appenninico.
Configurazione fisica, suddivisione politica e fisionomia economica dell'Europa.

8. Forma e dimensioni del globo terrestre. Movimenti della terra e loro conseguenze. Condizioni di illuminazione e riscaldamento della terra. Misure del tempo e calendari.
Prodotti dell'allevamento e della pesca nel mondo e industrie derivate.
L'ambiente economico dell'Italia: commercio interno, di transito ed estero e principali correnti d'importazione ed esportazione; comunicazioni e trasporti.
Configurazione fisica e fisionomia economica dell'Austria e della Jugoslavia.

9. Rappresentazione della superficie della terra. Coordinate geografiche. Elementi di cartografia: principali proiezioni geografiche, carte geografiche e topografiche, scala. Rappresentazione del rilievo.
Basi geografiche dei trasporti terrestri, marittimi ed aerei e dei mezzi di comunicazione nel mondo.
Mari, coste e idrografia d'Italia.
Configurazione fisica, caratteri antropici, suddivisione politica e fisionomia economica dell'Asia.

10. Distribuzione generale delle terre e delle acque sul globo. Il rilievo e le sue varie forme. Le acque oceaniche e continentali.
Basi geografiche dell'utilizzazione del suolo. Grandi regioni agricole e di allevamento nel mondo in rapporto alle condizioni climatiche e alle forme di vegetazione.
Il rilievo in Italia, con speciale riferimento ai sistemi alpino e appenninico.
Configurazione fisica, caratteri antropici, suddivisione politica e fisionomia economica del continente australiano, della Nuova Zelanda e degli arcipelaghi minori del Pacifico.

III. Matematica:

1. Esercizi sulle proporzioni.
Operazioni con monomi e polinomi.
Equazioni di 2° grado. Sistemi di grado superiore al 1°. Problemi di 2° grado.
Equivalenza nel piano. Teorema di Pitagora.
Progressioni aritmetiche e geometriche. Media aritmetica, semplice e ponderata.
Misure degli angoli e degli archi. Funzioni circolari (seno, coseno, tangente, cotangente).

2. Grandezze direttamente e inversamente proporzionali.
Scomposizione in fattori.
Potenze con esponente razionale. Equazione esponenziale. Logaritmi.
Criteri di uguaglianza di figure piane.
Esercizi di calcolo combinatorio e di probabilità.
Formule di addizione degli archi.

3. Problemi del 3 semplice, diretto e inverso.
Potenza di un binomio.
Equazioni e sistemi di equazioni di 1° grado. Problemi di 1° grado.
Misure delle grandezze. Misure riguardanti triangoli, parallelogrammi e poligoni regolari.
Annualità. Ammortamento finanziario.
Formule di duplicazione e di bisezione degli archi.

4. Regole di ripartizione semplice, diretta e inversa.
Operazioni con monomi e polinomi.
Funzione di una variabile. Equazione della retta e sua rappresentazione grafica.
Similitudine nel piano. Teorema di Talete. Triangoli simili.
Esercizi con calcoli percentuali. Interesse semplice e composto.
Relazioni fra le funzioni circolari. Archi particolari (30° - 60° - 45° - 18°).

5. Regola di ripartizione composta.
Operazioni su radicali.
Equazioni di 2° grado. Problemi di 2° grado.
Rapporti tra perimetri e tra aree di poligoni simili.
Progressioni aritmetiche e geometriche. Media geometrica.
Identità ed equazioni goniometriche. Sistemi goniometrici semplici.

6. Problemi del 3 composto.
Scomposizione in fattori.
Funzione di una variabile. Equazione dell'iperbole e sua rappresentazione grafica.
Aree del cerchio e delle sue parti.
Media aritmetica, semplice e ponderata. Media geometrica.
Misure degli angoli e degli archi. Funzioni circolari (seno, coseno, tangente, cotangente).

7. Esercizi sulle proporzioni.
Divisibilità per il binomio $x - a$.
Funzione di una variabile. Equazione della parabola e sua rappresentazione grafica.
Criteri di uguaglianza di figure piane.
Annualità. Ammortamento finanziario.
Relazioni fra le funzioni circolari. Archi particolari (30° - 60° - 45° - 18°).

8. Regole di ripartizione semplice, diretta e inversa.
Operazioni con monomi e polinomi.
Potenze con esponente razionale. Logaritmi.

Equivalenza nel piano. Teorema di Pitagora.
Esercizi con calcoli percentuali. Interesse semplice e composto.
Formule di addizione degli archi.

9. Grandezze direttamente e inversamente proporzionali.
Scomposizione in fattori.
Equazioni di 2° grado. Sistemi di grado superiori al 1°. Problemi di 2° grado.
Similitudine nel piano. Teorema di Talete. Triangoli simili.
Esercizi di calcolo combinatorio e di probabilità.
Formule di duplicazione e di bisezione degli archi.

10. Problemi del 3 semplice e del 3 composto.
Operazioni su radicali.
Equazioni e sistemi di equazioni di 1° grado. Problemi di 1° grado.
Proporzioni e proporzionalità diretta. Costruzioni fondamentali (quarta, terza e media proporzionale).
Interesse semplice e composto.
Identità ed equazioni goniometriche. Sistemi goniometrici semplici.

Il Ministro: PRETI

(3820)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concorso regionale pubblico per titoli ed esami a dieci posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera tecnica direttiva del Genio civile per gli uffici aventi sede nella Sardegna.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il regolamento per il personale del Genio civile approvato con regio decreto 7 settembre 1911, n. 1249, e successive modificazioni;
Visto il testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;
Visto l'art. 13 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito in legge 23 dicembre 1966, n. 1142;
Considerato che nella qualifica iniziale del ruolo degli ingegneri del Genio civile vi sono alla data odierna duecentonovantuno vacanze, di cui la metà, pari a centoquarantacinque, può essere conferita mediante concorsi regionali pubblici per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 13 del decreto-legge n. 976 succitato;
Ritenuta l'opportunità di bandire un concorso regionale pubblico per titoli ed esami a dieci posti di ingegneri in prova del Genio civile per gli uffici aventi sede nella Sardegna;

Decreta:

Art. 1.
Posti a concorso

E' indetto un concorso regionale pubblico per titoli ed esami a dieci posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera tecnica direttiva del Genio civile per gli uffici di questa Amministrazione aventi sede nella Sardegna.

Art. 2.
Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono essere muniti dei seguenti requisiti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande:

1) cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
2) laurea in ingegneria e titolo di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere;
3) buona condotta;
4) idoneità fisica all'impiego;
5) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 32, tranne che l'aspirante rivesta la qualifica di impiegato statale di ruolo ordinario o di operaio permanente dello Stato nel qual caso si prescinde dal limite massimo di età;
6) avere il godimento dei diritti politici;
7) avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Per le categorie di candidati a cui favore leggi speciali prevedono deroghe il limite massimo di età non può superare anche in caso di cumulo di benefici i 40 anni, ovvero i 55 anni per i mutilati ed invalidi di guerra e per coloro ai quali è esteso lo stesso beneficio.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti e dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione ovvero siano decaduti dall'impiego stesso per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'Amministrazione si riserva di provvedere d'ufficio all'accertamento del requisito della buona condotta morale e civile, nonchè delle cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego.

L'ammissione al concorso potrà essere negata per difetto dei requisiti prescritti con decreto motivato del Ministro.

Art. 3.
Presentazione delle domande e dei titoli

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo in conformità a quanto previsto dai commi successivi del presente articolo (dal punto *a* al punto *o*) e firmate dagli aspiranti di proprio pugno, dovranno, essere direttamente presentate o fatte pervenire al Ministero dei lavori pubblici Direzione generale degli affari generali e del personale, Divisione 2ª, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo data apposto dal Ministero.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare, sotto la propria personale responsabilità:

a) il cognome e il nome;
b) il luogo e la data di nascita, nonchè, qualora abbia superato il limite di età di anni 32, i titoli che gli danno diritto all'aumento del limite stesso;
c) il possesso della cittadinanza italiana;
d) il Comune dove è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti, indicando, in caso contrario, le une e gli altri;
f) il possesso della laurea in ingegneria con l'indicazione dell'Università presso cui è stata conseguita e dell'anno accademico;
g) il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere;
h) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) la propria residenza attuale, nonchè la precedente residenza nel caso in cui il cambio sia avvenuto da meno di un anno;
l) i servizi eventualmente prestati come impiegato presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
m) se intende sostenere la prova scritta facoltativa di lingua inglese o di lingua tedesca o di entrambe;
n) l'indirizzo al quale chiede che gli siano trasmesse eventuali comunicazioni;
o) l'impegno di raggiungere in caso di nomina uno degli uffici di questa Amministrazione aventi sede nella Sardegna.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

Per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del Corpo al quale appartengono.

Non si terrà conto delle domande che perverranno dopo il termine di cui al primo comma del presente articolo, anche se spedite per posta o per qualsiasi altro mezzo, nè delle domande non compilate nella forma e con tutte le indicazioni di cui ai commi precedenti, nè di quelle non autenticate o non recanti il visto prescritto.

L'Amministrazione si riserva tuttavia di concedere agli interessati un ulteriore breve termine per la sola rettifica delle domande che non risultassero regolari.

Ai fini della valutazione, da parte della Commissione esaminatrice, dei titoli accademici, professionali, didattici, scientifici ecc. e per l'attribuzione del relativo punteggio, gli aspiranti dovranno allegare alla domanda di partecipazione al presente concorso:

1) certificato di laurea, con l'indicazione dei voti riportati nei singoli esami del corso di studio e nell'esame di laurea;

2) ogni altro titolo che, a loro giudizio, intendano far valere ai fini del presente concorso; detti titoli devono risultare da documenti ufficiali in originale, o in copia autentica;

3) esposizione in carta semplice dell'attività professionale, scientifica ed eventualmente didattica svolta;

4) elenco in carta semplice dei titoli e delle pubblicazioni che vengono presentate.

La valutazione dei titoli precederà le prove di esame e verrà effettuata in base a criteri prestabiliti dalla Commissione.

A norma dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, per i titoli non può essere attribuito un punteggio complessivo superiore a cinque decimi.

Art. 4.

Commissione di esame

La Commissione esaminatrice del concorso, composta a norma dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, sarà nominata con successivo decreto da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 5.

Svolgimento degli esami

Gli esami avranno luogo in Cagliari e consteranno di tre prove scritte e di una prova orale nelle materie elencate nel programma annesso al presente decreto (allegato n. 1).

Inoltre tutti i candidati devono sostenere per iscritto una prova di lingua francese.

I candidati che nella domanda di ammissione avranno chiesto di volersi sottoporre all'esame scritto di lingua tedesca o inglese sosterranno la prova nello stesso giorno; detta prova consisterà nella traduzione in italiano di un brano della lingua che hanno dichiarato di conoscere.

Per le prove sostenute nelle lingue suddette la Commissione aggiunge alla votazione definitiva un coefficiente che in ogni caso non può superare un ventesimo.

Per lo svolgimento delle prove si osserveranno le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, recante norme di esecuzione del testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Le prove scritte si svolgeranno nei giorni che saranno stabiliti con successivo decreto.

I candidati ammessi al concorso avranno comunicazione del diario delle prove scritte almeno quindici giorni prima dell'inizio di esse.

Nello stesso termine, il suddetto diario sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno 7/10 nelle prove scritte e non meno di 6/10 in ciascuna di esse.

Ai candidati ammessi alla prova orale sarà data comunicazione dell'avvenuta ammissione, con l'indicazione del voto riportato in ciascuna delle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati non meno di venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenere la prova stessa.

La prova orale non si intenderà superata se il candidato non avrà ottenuto in essa la votazione di almeno 6/10.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale la Commissione giudicatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato, elenco che verrà affisso nello stesso giorno nell'albo dell'Amministrazione.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei voti riportati nelle prove scritte e del voto ottenuto in quella orale, nonchè del voto conseguito nella valutazione dei titoli e del coefficiente per le lingue.

Art. 6.

Documenti personali di riconoscimento

Per sostenere le prove di esame il candidato dovrà essere munito di uno dei seguenti documenti:

a) fotografia applicata su carta bollata, con firma autenticata dal sindaco o da un notaio, in data non anteriore ad un anno;

b) libretto ferroviario, se il candidato è dipendente di una Amministrazione dello Stato;

c) tessera postale;

d) porto d'armi;

e) passaporto;

f) carta di identità;

g) patente di guida.

I documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*) non devono essere scaduti pel decorso del termine di validità previsto per ciascuno di essi.

Art. 7.

Titoli di preferenza e precedenza

I concorrenti che abbiano superato la prova orale dovranno far pervenire al Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale degli affari generali e del personale, Divisione 2ª, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricezione dell'invito, i documenti attestanti il possesso di eventuali titoli validi ai fini della preferenza o precedenza alla nomina, nonchè quelli relativi all'elevazione del limite massimo di età.

I titoli di preferenza o precedenza alla nomina, sono validi anche se vengono acquisiti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di cui all'art. 3, purchè possano essere documentati entro il termine di cui al comma precedente.

Art. 8.

Graduatoria

La graduatoria di merito, formata dalla Commissione esaminatrice, ai sensi dell'art. 7 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, sarà approvata, previo accertamento della regolarità del procedimento, con decreto ministeriale, con il quale saranno altresì dichiarati i vincitori e gli idonei del concorso sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

La graduatoria dei vincitori del concorso e dei candidati idonei sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 9.

Documenti di rito

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati a presentare, a pena di decadenza, nel termine di giorni trenta decorrenti dalla data di ricezione del relativo invito, i seguenti documenti in carta bollata:

1) estratto dell'atto di nascita rilasciato dall'ufficiale di stato civile del Comune di origine;

2) certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza oppure dall'ufficiale di stato civile del Comune di origine;

3) diploma originale o copia autentica della laurea in ingegneria, nonchè originale o copia autentica del titolo di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere;

4) certificato rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza da cui risulti che il candidato gode dei diritti politici, ovvero che non è incorso in alcune delle cause che, a termini delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso. Per i minori degli anni 21 il certificato, la cui produzione in ogni caso è obbligatoria, conterrà questa ultima dichiarazione;

5) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal segretario della Procura della Repubblica;

6) certificato medico attestante la idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego oggetto del presente concorso.

Il certificato medico deve essere rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale ovvero dall'ufficiale sanitario del Comune e deve contenere la dichiarazione che sono stati eseguiti gli accertamenti sierologici del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Per gli invalidi di guerra, per gli invalidi per fatti di guerra e per gli invalidi per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 e per i mutilati ed invalidi civili e per gli invalidi per servizio, il certificato deve essere rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza e contenere, oltre ad una esatta descrizione della natura e del grado di invalidità, nonchè delle condizioni attuali risultanti dall'esame obiettivo, la dichiarazione se l'aspirante possa riuscire di pregiudizio alla salute e sicurezza dei compagni di lavoro e l'apprezzamento se le sue condizioni fisiche lo rendono idoneo al disimpegno delle mansioni dell'impiego per il quale concorre.

L'Amministrazione si riserva, in ogni caso, di sottoporre a visita medica di controllo da parte di un sanitario di sua fiducia i candidati vincitori per i quali lo ritenga necessario;

7) documento militare:

a) per i candidati che abbiano già prestato servizio militare: copia o estratto dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) ovvero copia o estratto del foglio matricolare (per i sottufficiali e militare di truppa) rilasciato dall'autorità militare competente.

Anche i candidati che siano stati riformati dopo la loro presentazione alle armi sono tenuti a produrre uno dei suddetti documenti;

b) per i candidati che siano stati dichiarati « abili arruolati » dal competente Consiglio di leva ma che per qualsiasi motivo non abbiano ancora prestato o non debbano prestare servizio militare:

1) se assegnati in forza ai distretti militari (Esercito e Aeronautica): copia o estratto del foglio matricolare militare rilasciati dal distretto militare competente;

2) se assegnati in forza alla capitanerie di porto: certificato di esito di leva rilasciato dalla capitaneria di porto competente.

I documenti sopraindicati non possono essere sostituiti dal foglio di congedo;

c) per i candidati che siano dichiarati riformati o rivedibili dal competente Consiglio di leva:

1) se il giudizio è stato adottato dal Consiglio di leva presso il Comune di origine o di residenza (candidati assegnati alle liste di leva terrestre): certificato di esito di leva rilasciato dal sindaco, e contenente il visto di conferma del commissario di leva;

2) se il giudizio è stato adottato da una capitaneria di porto (candidati assegnati alla lista di leva marittima): certificato di esito di leva rilasciato dal commissario di leva e vistato dal comandante di porto;

d) per i candidati infine che non siano stati ancora sottoposti al giudizio del Consiglio di leva: certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dal sindaco, se il candidato è stato assegnato alle liste di leva terrestri ovvero analogo certificato. rilasciato dalla capitaneria di porto, se l'aspirante è stato assegnato alla lista di leva marittima.

I concorrenti che siano impiegati statali di ruolo, anche se in prova, possono limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 3) e 6) del presente articolo, ma dovranno esibire una copia integrale dello stato matricolare rilasciato dall'Amministrazione di provenienza, con l'indicazione delle note di qualifica o dei giudizi complessivi riportati nell'ultimo quinquennio, in data non anteriore di tre mesi a quella di ricezione della richiesta.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella *b*) allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purchè esibiscano un certificato di povertà, ovvero dai documenti stessi risulti esplicitamente la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I documenti di cui ai numeri 2), 4), 5), 6) debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di ricezione della comunicazione di cui al primo comma del presente articolo.

Non si ammettono riferimenti a documenti presentati ad altre Amministrazioni statali, compresa quella dei Lavori pubblici.

Dei documenti che saranno presentati o perverranno alla Direzione generale degli affari generali e del personale - Divisione 2ª, dopo i termini stabiliti non sarà tenuto conto ai fini del presente concorso, anche se siano stati spediti per posta o per qualsiasi altro mezzo entro i termini medesimi.

L'Amministrazione pertanto potrà concedere un ulteriore brevissimo termine esclusivamente per la rettifica dei documenti non ritenuti regolari. Potrà inoltre essere concessa una proroga di non oltre trenta giorni per la presentazione dei documenti da parte di quei candidati che dimostrassero di aver dovuto, in dipendenza di avvenimenti politici connessi con la guerra, abbandonare la residenza del territorio di confine e di non aver potuto farvi ritorno.

Art. 10.

Periodo di prova e destinazione
Nomina in ruolo e trattamento economico

I vincitori del concorso che avranno presentato nel termine di cui all'art. 9 i documenti prescritti conseguiranno la nomina in prova e saranno destinati a prestare servizio presso uno degli uffici di questa Amministrazione aventi sede nella Sardegna. Ad essi sarà corrisposto durante il periodo di prova un assegno mensile pari al dodicesimo dello stipendio annuo della qualifica iniziale stabilito per gli impiegati di ruolo con decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, e successive integrazioni, oltre alle altre indennità spettanti in base alle vigenti disposizioni.

Il periodo di prova avrà la durata di sei mesi, compiuto il quale i vincitori, previo giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione, conseguiranno la nomina in ruolo.

Nel caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio fosse ancora sfavorevole, verrà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego con decreto motivato dal Ministro.

In tal caso spetterà all'impiegato una indennità pari a due mensilità del trattamento relativo al periodo di prova.

I concorrenti che abbiano superato gli esami ed eccedano il numero dei posti messi a concorso non acquistano alcun diritto a coprire i posti che si facciano successivamente vacanti, salva la facoltà per l'Amministrazione di cui agli articoli 3 ed 8 del citato testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato.

Agli impiegati provenienti da altri ruoli del personale statale con stipendio superiore a quello spettante nella nuova qualifica, saranno corrisposti gli assegni previsti dall'articolo 202 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati dello Stato.

Ai vincitori che provengono dal personale non di ruolo, compete il trattamento economico di cui all'art. 11 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1957, n. 207.

Art. 11.

Rinvio

Per ciò che non è contemplato nel presente bando, valgono le norme contenute nel citato testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato e quelle contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 17 febbraio 1967

Il Ministro: MANCINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1967
Registro n. 4, foglio n. 313

ALLEGATO 1

PROGRAMMA DI ESAME

1. - *Viabilità*:

a) tracciamento planimetrico o altimetrico e sezioni trasversali di strade statali, provinciali e comunali o di autostrade, computo metrico dei movimenti di materie e loro distribuzione e trasporto;

b) forma e dimensione delle opere d'arte e relativi calcoli di stabilità (muri di sostegno, tombini, ponti o viadotti in muratura, in ferro, in cemento armato e in legname). Sistemi di centinature delle grandi volte - fondazione - gallerie;

c) opere di consolidamento di terrapieni e delle trincee in terreni franosi;

d) rilevamenti di terreni - istrumenti relativi;

e) sistema di pavimentazione e manutenzione del piano stradale.

2. - *Opere idrauliche*:

a) idrografia fisica od idrometrica dei corsi d'acqua;

b) correzione e sistemazione dei fiumi e torrenti ed opere di difesa relative, imboschimenti, briglie, arginature, chiaviche di scolo e di derivazione;

c) utilizzazione delle acque, bacini di ritenuta, dighe, canali di irrigazione, industriali e di navigazione, opera di arte e loro calcolazione - impianti idroelettrici - condotte forzate;

d) allacciamento, conduzione e distribuzione delle acque potabili, opere d'arte relative e loro calcolazione - fognature;

e) bonifica per colmata e prosciugamento naturale e meccanico.

3. - *Opere marittime*:

a) disposizione generale dei porti;
b) scogliere, moli, banchine e loro arredamento, scavi;
c) fari;
d) difesa delle spiaggie.

4. - *Elettrotecnica*:

Nozioni generali e particolareggiate sugli impianti di produzione di energia elettrica, linee di trasporto e di distribuzione.

5. - *Edilizia*:

a) edifici pubblici e case di abitazioni civili, strutture e calcoli di stabilità dei solai, dei tetti e delle altre parti di detti fabbricati, fondazioni;

b) edifici industriali, strutture portanti in cemento armato in ferro o in legno e relativi calcoli di stabilità;

c) prescrizione per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice od armato.

6. - *Materiali da costruzione*:

a) scelta ed impiego dei materiali, composizione delle malte dei conglomerati;

b) norme per la prova e l'accettazione dei materiali da costruzione.

7. - *Macchine*:

Macchine termiche ed idrauliche con speciale riguardo alle macchine di sollevamento ed alle pompe.

8. - *Fisica tecnica*:

Applicazione della fisica tecnica agli impianti di riscaldamento e di ventilazione.

9. - *Legislazione*:

Leggi e regolamenti sui lavori pubblici e sulla circolazione stradale. Nozioni elementari di statistica.

10. - *Lingua francese*:

Relazione tecnica in lingua francese.

Roma, addì 17 febbraio 1967

Il Ministro: MANCINI

(3075)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Costituzione della Commissione esaminatrice del concorso per esami a ottanta posti di vice ragioniere in prova nel ruolo della carriera speciale del personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione e dei Provveditorati agli studi.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, che detta norme di esecuzione del testo unico sopra citato;

Veduta la legge 4 novembre 1950, n. 888;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5;

Veduto il decreto ministeriale 14 maggio 1966, registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 1966, registro n. 56, foglio n. 369, con il quale è stato indetto un concorso per esami a ottanta posti di vice ragioniere in prova nel ruolo della carriera speciale del personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione e dei Provveditorati agli studi;

Decreta:

La Commissione esaminatrice del concorso per esami a ottanta posti di vice ragioniere in prova nel ruolo della carriera speciale del personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione e dei Provveditorati agli studi, di cui alle premesse del presente decreto, è costituita come segue:

D'Alessandro dott. Aldo Vittorio, ispettore generale, presidente;

Aiello dott. Antonio, direttore di divisione;

Melendez dott. Athos, direttore di divisione;

Mancinelli prof. Mario, ordinario di materie giuridiche ed economiche nell'Istituto tecnico commerciale e per geometri « Q. Sella » di Roma;

Neri prof. Giuseppe, ordinario di ragioneria e tecnica commerciale nell'Istituto tecnico commerciale « Leonardo da Vinci » di Roma;

Calà prof.ssa Maria, ordinaria di lingua tedesca nell'Istituto tecnico commerciale e per geometri « Q. Sella » di Roma, membro aggregato.

Le funzioni di segretario sono affidate alla dott.ssa Giovansanti Mirella, direttore di sezione.

La spesa relativa, che, in via presuntiva, è accertata in L. 3.000.000 (tremilioni), graverà sul capitolo 1094 del bilancio di questo Ministero per l'anno finanziario 1967.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 gennaio 1967

Il Ministro: GUI

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *marzo* 1967
Registro n. 22 *Pubblica istruzione, foglio n.* 106

(3827)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Diario delle prove scritte del concorso per esami a sessanta posti di ispettore di 2ª classe nel ruolo della carriera direttiva dell'Ispettorato del lavoro.

Le prove scritte di esame del concorso a sessanta posti di ispettore di 2ª classe nel ruolo della carriera direttiva dell'Ispettorato del lavoro, riservato a laureati in scienze agrarie, bandito con decreto ministeriale 15 settembre 1966, avranno luogo in Roma, presso l'Ateneo Antoniano - Aula Magna, viale Manzoni n. 1, nei giorni 22, 23 e 24 maggio 1967, con inizio alle ore 8.

(3893)

MINISTERO DELLA SANITÀ

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria di merito, dichiarazione dei vincitori e degli idonei del pubblico concorso per titoli integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato e da una prova di idoneità tecnica a quattordici posti di agente tecnico in prova nel ruolo della carriera ausiliaria dei sorveglianti tecnici.

Nel Bollettino ufficiale del Ministero della sanità - dispensa n. 11 - novembre 1966, è stato pubblicato il disposto del decreto ministeriale 10 ottobre 1966, registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 1966, registro n. 10 Sanità, foglio n. 58, che approva la graduatoria di merito, dichiara i vincitori e gli idonei del pubblico concorso per titoli integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato e da una prova di idoneità tecnica a quattordici posti di agente tecnico in prova nel ruolo della carriera ausiliaria dei sorveglianti tecnici dell'Istituto superiore di sanità, indetto con decreto ministeriale 31 agosto 1965.

(4065)

ANTONIO SESSA, *direttore* ACHILLE DE ROGATIS, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.